Anno XIV. — TORINO, Mercoledì 16 Giugno 1880 — Num. 166.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5.
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 20 » 9 » 4 50 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 3 » 1 — 80 — —
Estero - Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . » 37 20 10 — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio di Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalle PROVINCIE con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi [illegible] associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 16 GIUGNO 1880.

ITALIA

ROMA.

I.

La questione della Cassa di Risparmio di Milano.

(Meno) — 14 giugno. — Qui la politica tace e la Camera quest'oggi sarà quasi deserta.

La votazione di sabato ha qualche importanza, perchè ha scoraggiata la Destra, non solo per la grande maggioranza ottenuta dal Ministero, ma perchè, se essa fu battuta, lo deve pienamente all'intemperanza faziosa dei suoi capi e specialmente del Sella; ora, quando i gregari cominciano a vedere che i capi, invece di condurli alla vittoria, loro tirano addosso le battiture, non può a meno di succedere un po' di dissoluzione del partito, dissoluzione che comincierà a manifestarsi con poca diligenza alla Camera, il che gioverà molto al Ministero.

Nella questione della Cassa di risparmio, se non nella forma, il Ministero aveva perfettamente ragione nel fondo.

La Cassa di risparmio di Milano fu fondata fin dal 1824, mediante un fondo di 530 mila lire raccolto con contributo di tutta la proprietà di Lombardia.

Cosicchè è Istituto lombardo. Invece i moderati, poco per volta, profittando di tutte le circostanze favorevoli, volevano renderlo un Istituto dipendente solo da Milano, ed amministrato da una specie di congregazione, che non aveva alcuna origine elettiva; insomma la Cassa lombarda era diventata un potente, irresistibile istrumento di pressione politica in mano ai moderati.

Ora a Milano il Municipio e la Provincia sono in massima parte in mano ai moderati: come mai dunque il Ministero poteva sperare che Municipio e Provincia volessero, come dice la legge delle Opere pie, prendere essi l'iniziativa di quella riforma della Cassa di risparmio, che dovevano toglierne il monopolio di mano ai moderati stessi, e che dovessero restituire a tutte le provincie della Lombardia quella legittima influenza nella direzione della Cassa alla cui fondazione esse hanno contribuito?

Il Governo dovette dunque prendere esso l'iniziativa della riforma, tanto più che si trattava di un Istituto che non è propriamente un'Opera pia, ma uno stabilimento di credito, e che inoltre esso, per sua origine, come dissi, non è ente comunale, ma appartiene a tutta la Lombardia; oltrecchè, se si doveva attendere l'iniziativa di Milano, si poteva attendere per secoli invano, e Milano non aveva d'altronde alcun diritto di prendere iniziativa di riforma di un'Opera che interessa tutti i Comuni di Lombardia.

I deputati di Destra milanesi, quando videro assalita la loro rôcca, gettarono alti stridi, gridarono all'illegalità, al finimondo; questi stridi ebbero eco specialmente alla Corte dei conti, ed al Consiglio di Stato che non vollero dare voto favorevole alla riforma preparata dal Ministero, specialmente perchè l'iniziativa non era partita dal Consiglio comunale di Milano.

Il Ministero dunque passò oltre, e fece bene: pubblicò nei primi di maggio il decreto col quale è riformato il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio; invece di essere eletto in famiglia, questo d'or innanzi sarà nominato per tre membri dal Consiglio comunale, tre dal Consiglio provinciale di Milano ed altri sette membri da ciascuno dei Consigli provinciali delle provincie lombarde; il presidente e vice-presidente saranno eletti dal Re.

La riforma è, come vedete, ispirata alla giustizia ed alla moderazione; non è per nulla illegale, e, se volevasi fare, bisognava farla a quel modo che si è fatta, poichè altrimenti giammai si poteva sperare che nè Municipio, nè altri ne prendesse l'iniziativa.

Il Depretis, in un discorso molto abile e cortese, spiegò chiaramente queste ed altre cose, ed avrebbe anzi presentato modo all'interpellante deputato Fano di finirla con dignità e decoro di tutti.

Ma che? i moderati sono fuori dei gangheri e non possono tollerare che quell'Istituto, che è arme politica potentissima, loro sfugga di mano.

Il Sella dice che l'atto del Ministero fu un sopruso.

Il Lanza aggiunge altre più dure parole al Ministero.

E con tutto questo la Destra pretendeva che si terminasse la discussione senza venire ad alcun voto.

Pende un ricorso al Consiglio di Stato, dunque la Camera non può pronunciarsi.

Ma come? voi avete mosso un'interpellanza, avete fatto perdere due sedute alla Camera, voi avete accusato il Ministero di illegalità, di soprusi, e poi volete pretendere che la Camera non si pronunzi, volete pretendere che il Ministero stia sotto il peso delle vostre accuse?

Voi stessi presentate un ricorso al Consiglio di Stato, e poi interpellate il Ministero, sollevate la quistione politica e volete che la Camera abdichi alla sua sovranità in presenza del Consiglio di Stato?

Ma questa è una sconvenienza intollerabile!

E la Camera non la tollerò e 182 voti contro 83 condannarono il contegno della Destra, la quale, ove fosse stata più abilmente condotta, avrebbe evitato la sconfitta, poichè doveva essa stessa prendere atto delle dichiarazioni del Ministero, e non mai spingere le cose al punto estremo in cui essa le spinse.

II.

L'incubo di Napoli.

La vera condizione di cose — I torti di Sandonato — I torti di Giusso — I doveri del Governo — Non rimaneggiamento del dazio consumo — I falsi pronostici della Destra.

(P.) — 14 giugno. — Accennando al discorso Sandonato ho promesso occuparmi della quistione di Napoli e lo faccio sebbene già mi gravi al cuore ancor prima che ne favelli.

Sandonato con parole vivaci e pur troppo verissime ha chiamato l'attenzione del Governo sulle condizioni presenti del comune di Napoli, il primo comune del Regno. Il Sandonato non entrò nei dettagli, nè questo ne è il momento: a lui risponderà oggi il Ministro, e sarà caro a me ed a tutti il sentire come, senza fare torto ad alcuno, si possa rimediare alla difficile situazione della bella Partenope.

Napoli ha un debito di 86 milioni. Napoli, aveva, ora è un anno, tredici milioni di disavanzo annuo. Napoli paga 8,400,000 lire d'interesse e ammortizzamento dei suoi debiti. Napoli paga allo Stato 7 milioni di dazio consumo.

Queste quattro cifre sono della massima eloquenza!

***

Come si fecero gli ottantasei milioni di debito?

Io conosco un Comune delle vostre provincie, i cui amministratori, pur sapendo di dover pagare, hanno creduto di allontanare l'obbligo del pagamento mantenendo viva una lite: così non fecero che accumulare gli interessi al 7 1/2 per cento, mentre impiegavano i loro danari a meno del quattro.

Ma intanto, innanzi all'illusa popolazione, si mantennero lungo tempo al potere.

A Napoli successe un quid simile.

Sandonato ed i suoi non sepparo mai che cosa fosse l'economia, e spesero a larghe mani, e nel tempo stesso non si presero la briga di mettere quelle imposte che i nuovi lavori e le nuove comodità, la meglio elargita istruzione e migliavano di stabilire.

Così colle spese si fecero clienti, col non stabilire le imposte si mantennero lungo tempo popolari.

Ma ogni bel giuoco dura poco. Le difficoltà cacciate ritornarono più insistenti, più gravi; il credito era scosso, e per calmare gli annui disavanzi bisognò prendere il danaro a tassi enormi.

Da una parte si cominciò a gridare contro il Sandonato: dall'altra si gridò contro il Governo che prendeva troppo pel dazio consumo. Si sciolse il Consiglio comunale: vi furono tre mesi d'interregno Varè, ed abbiamo l'amministrazione del conte Giusso.

I nuovi amministratori si misero all'opera tosto con riduzioni di spese e coll'applicazione delle imposte, di tal modo che il disavanzo che nel 1878 fu di 13 milioni, nel 1879 fu ridotto a 7 milioni.

Di qui viene la conferma di quanto accennai più sopra, che se queste riduzioni si fossero fatte subito, o, meglio, se non si fosse tanto largheggiato col danaro pubblico, e se, d'altra parte, invece di allontanare le difficoltà coi prestiti, si fossero applicate subito le imposte attuali, non avremmo gli ottantasei milioni di debiti — e detraendo quindi dal bilancio attuale gli otto milioni e quattrocento mila lire di interesse ed ammortamento, Napoli avrebbe un sopravanzo di oltre un milione.

Questa la verità.

***

Ora innanzi a questo stato di cose che può fare il Governo? Che deve fare il Parlamento?

È Napoli davvero quella gran mendica quale ce la dipingono, oppure non paga essa in questi anni le colpe degli anni passati? Il male che gravita ora su quella città è effimero o sarà duraturo? Se non soccorsa, Napoli cadrà?

Problemi gravi cotesti che io non mi attento a risolvere.

Certo è che se si deve dar lode all'amministrazione Giusso di aver ridotto il disavanzo a 7 milioni, una voce sola accusa lui di trascurare i pubblici servizi.

« Napoli — diceva uno di questi giorni « F. Crispi — è una bella ragazza che da « due anni non si è lavata la faccia. »

Napoli, come voi sapete, e come disse D'Azeglio, è, come tutte le città italiane, da Firenze in giù, una locanda: vive cioè dei forestieri. Ora le locande vogliono essere tenute pulite ed ammodo, perchè i forestieri vi affluiscano. La diminuzione pertanto che da qualche tempo si nota nei forestieri, è da attribuirsi alla trascuranza attuale.

***

D'altronde, mentre la massima e per ragioni economiche [illegible] contrario al dazio consumo: mentre [illegible] lagnata la partecipazione del Governo ad un'entrata che è puramente locale: [illegible] esagerato il dazio di Napoli (7 milioni annui), la decima parte di quello che pagano al Governo tutte insieme le città italiane.

Quindi fino a che non si venga ad una radicale riforma del sistema tributario, nella quale riforma lo Stato avochi a sè le imposte dirette e lasci alle Provincie e Comuni le altre, io sono d'avviso che il canone del municipio di Napoli debba essere ridotto. Certo sulla base della popolazione ed in confronto con Milano, Genova e Torino, quel canone va; ma se si nota che quella simpatica popolazione è la più sobria di tutta Italia, si vedrà che l'ingiustizia esiste. Oh! che per dare l'introito al Comune dovrebbero i Napoletani mutare il regime di vita, quel regime per cui la bella Partenope si viveva in pace, sobria e pudica?

***

Un'altra cosa la può fare il Governo: si consiglia a queste pel proprio Istituto e per compenso dei danni recati ai Comuni, di aiutare Napoli col suo credito, a fondere in un solo tutti i suoi debiti e ad un tasso più umano. Non per nulla, dicono, si è [illegible] questa grande collettività che è lo Stato, ed esso non si è messo sul sicuro altrimenti che gravando sui Comuni, togliendo a sè obblighi, togliendo ai Comuni cespiti di rendita.

***

Altri rimedii alle condizioni di Napoli io non saprei nè vorrei vedere. E respingerei prima ed assoluto il rimaneggiamento della legge sul dazio-consumo che, per aiutare i grandi Comuni, ammazzerebbe i piccoli.

Napoli non è la gran mendica. Napoli ha bisogno che le si renda giustizia nel dazio, che le si tolga dalle ugne usuraie, che la sorregga una amministrazione onesta, saggia e previdente.

Così essendo le cose non v'è da inquietarsi della questione di Napoli. Essa è molto minore di quella di Firenze, sebbene si presenti con sintomi più salienti.

Si diceva anzi l'altro ieri in Parlamento che se la questione di Firenze fu quella che decise della venuta della Sinistra al potere, quella di Napoli creerà l'avvento della Destra. Io non lo credo. Per quanto Napoli sia stato blandito dal Sella e dal Minghetti prima e dimenticato dopo il periodo elettorale, Napoli si mantiene fedele alla Sinistra ed appena uno fra 12 è di Destra.

Così fedeli alla Sinistra si manterranno i deputati napoletani, fiduciosi [illegible] sono che l'Amministrazione presente, per quanto saprà e terrà conto, troverà un modo di uscire dalle difficoltà con soddisfazione di tutti.

(*Nota d. D.*) — Noi abbiamo esaminato in un articolo pubblicato nel N. 92 quali cause abbiano prodotto il presente deplorevole stato finanziario del comune di Napoli: avremo anche esposto il parer nostro sui rimedii che a noi parevano più efficaci per ristorare alle condizioni di quel Comune. Ma altre questioni più urgenti ci hanno distolti dal seguitare il nostro esame. Oggi l'egregio corrispondente [illegible] sull'importante argomento ed espone il suo modo di vedere sopra di esso; noi, pubblicando la sua lettera e apprezzando i rimedii suggeriti, [illegible] parere l'esprimere i nostri dubbi [illegible] vare efficacemente a riparare le condizioni di quel Comune.

D'altronde facendo concorrere il Governo e col dazio di consumo e [illegible] riduzione della quota del dazio [illegible] sibile di sollevare troppe altre pretese di altri Comuni, e di commettere un'ingiustizia con un trattamento speciale per Napoli?

Noi comprendiamo benissimo che sono da sollevare le condizioni di tutti i Comuni, ma non comprendiamo che uno solo debba avere la precedenza e la preferenza; come non comprendiamo in tesi più generale che il Governo possa sollevare gli altri senza far danno alla finanza propria.

Ora il Governo deve soccorrere ai Comuni, deve abolire il macinato e non deve più aumentare le imposte. È una pretesa sibillina che non può avere altra soluzione che quella della economia.

Sì, le economie nelle spese del Governo come nelle spese dei Comuni, e di Napoli specialmente che deve tutta la sua rovina e null'altro che alla sua prodigalità, come abbiamo altra volta dimostrato.

Ma chi ha il coraggio di volerle e di appoggiarle francamente queste benedette economie?

III.

Il chirurgo-ostetrico per l'Ospedale Maggiore di Vercelli — Il suffragio universale allo Sferisterio — La festa del tiro a segno alla Farnesina e gli Arcadi al Bosco Parrasio.

(Cirano) — 14 giugno. — Nel mio telegramma [illegible] giorno, in proposito del [illegible], vi ho parlato di un concorso per un posto di chirurgo e professore di ostetricia nell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Ora sono in grado di darvi qualche maggiore ragguaglio.

L'Ospedale Maggiore di Vercelli, avendo votato il pareggiamento ufficiale per la sua scuola di ostetricia, ha dovuto rimettersi al potere centrale nella scelta del professore.

Ora sentite che bella raccolta di scienziati fu messa in moto dal Ministero di istruzione pubblica e [illegible] a Roma d'ogni parte d'Italia per giudicare sui titoli dei concorrenti alla scuola d'ostetricia di Vercelli. Si chiamarono nientemeno che il prof. Giuseppe Corradi dell'Istituto superiore di Firenze, i professori Bottini e Porro dell'Università di Pavia, il Tibone dell'Università di Torino, il Chiara, già professore all'Università di Parma ed ora direttore a Milano del primo Istituto ostetrico d'Italia, il Morisani dell'Università di Napoli; e si diede loro a presidente un membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, l'onor. prof. Tommasi-Crudeli.

Questi illustri professori, che hanno altresì qualche cosa d'altro da fare, impiegarono il tempo che si richiedeva per [illegible] e giudicare i [illegible] dei concorrenti [illegible] richiedendosi dall'Ospedale di Vercelli un professore ostetrico, il quale [illegible] primi i due titoli [illegible] stesse persone [illegible] l'incremento della scienza ha portato una separazione di specialità. Quindi la Commissione ha proposto di dare un esame [illegible] concorrenti.

L'Amministrazione dell'Ospedale di Vercelli [illegible]

Devesi [illegible] avvertire che [illegible] termine del corso scolastico [illegible] nessun vantaggio di tempo [illegible] la nomina del professore [illegible] il ritardo [illegible]

***

Ieri, anche per chi non abbia fatta una gitarella [illegible] al magnifico stabilimento delle acque albule, fu una giornata piena nel pomeriggio.

Figuratevi: Comizio popolare allo Sferisterio per l'allargamento del suffragio; festa del Tiro a segno nei Prati della Farnesina, e seduta del Bosco Parrasio al Gianicolo. [illegible]

Alle 4 io era già nello Sferisterio [illegible] un rettangolo, un recinto da giuoco del pallone. Vi sono per lungo due liste di impalcati [illegible]

In questi palchetti si annidarono giornalisti armati di penna e calamaio, come noi, [illegible] signore, deputati e maggiorenti del partito avanzato, tutti ridenti e festanti per quello spettacolo popolare...

Il popolo, non troppo numeroso, sferzato dal sole, si comprimeva contro una steccionata in platea.

Io attesi invano i discorsi fino alle 4 e 3/4, ma poi, vedendo che non si principiava, [illegible] ragionai fra me e me, che l'esito del Comizio era [illegible] dal mattino, e che essendo io elettore, [illegible] del meeting.

Quindi me ne uscii, dopo avere però incaricato un buon amico di telegrafarvi succintamente il resoconto dell'adunanza.

***

Io salutai di lontano i tiratori che facevano le loro gare davanti alla Maestà di re Umberto ed all'Altezza del principe Amedeo, circondati da Cairoli, Bonelli, Acton, Baccelli, Ruspoli, [illegible], ecc.; quindi mandai i miei cordiali complimenti a quelli fra i tiratori che si guadagnavano i magnifici premi regalati dal Re, dal Duca d'Aosta, dal Principe di Carignano, dal generale Bonelli, dal ministro Cairoli, ecc. ecc.

Ero sicuro che i signori tiratori non falliranno al loro segno.

Quindi mi lasciai vincere dalla curiosità che più mi stuzzicava, cioè da quella dell'adunanza dell'Arcadia nel Bosco Parrasio.

Mentre le Associazioni operaie domandavano a squarciagola il suffragio universale nel nudo e soleggiato Sferisterio — che cosa avranno domandato i canonici pastori e le aristocratiche pastorelle d'Arcadia nei loro boschetti d'alloro, al rezzo della quercia antica?

Niente paura.

Essi sono ancora nel secolo passato: rifanno la storia delle loro vicende e delle loro peregrinazioni; parlano di verdi ghirlande ed onorati marmi; cantano le loro glorie, i loro morti, e confutano tuttavia il *ferocissimo ingegno* del Baretti, che fece ruotare contro loro la *Frusta*; annoverano le loro colonne; esaltano la loro sede ombrosa al Gianicolo; la loro tappa al Palatino; si mettono in relazione con Giano Bifronte, e con Evandro, re degli Arcadi, come questi fosse il capostipite di una dinastia, che ora ha per rappresentante monsignor Stefano Ciccolini, custode generale dell'Arcadia; hanno pastore provette e rubiconde ed inspirate pastorelle, e persino un poeta gaio in romanesco; insomma non minacciano per nulla le presenti istituzioni monarchiche, nè la presente repubblica letteraria.

Mi piacque tanto questa reliquia di letteratura storica, che ho divisato di farvene un bozzetto paleontologico per la *Gazzetta Letteraria*.

DA FIRENZE.

Lotteria di beneficenza — Il tenente Bove a Firenze — Un meeting a Livorno — Il Conte Rosso, di Giacosa — Esposizione di oggetti d'arte applicata all'industria — Commissione liquidatrice dei debiti di Firenze — Straordinaria passione ippica di un americano.

(R. L.) — 15 giugno. — Qui una parte della stampa fa grandi lamenti per il poco o nessun valore di centinaia e di migliaia di premii che furono acquistati per la grande lotteria di beneficenza, della quale si estraggono ora i numeri.

Per esempio, vi sono centinaia di premii costituiti di saponette del valore di 20 o 30 centesimi, le boccette e le boccette di acque odorose, di profumi, acque dentrificie che costituiscono 751 premi; 565 sono costituiti da polvere di cipria, riso, ceretta, cosmetici, ecc. E così d'altri premii di eguale natura e valore.

Questo non avrebbe dovuto essere, perchè il premio, a tenore del programma, non avrebbe dovuto valere meno di una lira.

Anche fra i premii donati dai privati ve ne sono di quelli barbini davvero.

Per esempio, chi vincerà un volume delle *Lezioni sulla digestione*, del prof. Haratta, o un volume sul *Stato psichico della coscienza*, dello stesso, oppure una *Vita di S. Filippo Benizzi*, o un *Dialogo di un missionario*, o una *Vita di San Giovanni Gualberto e S. Filippo Neri*, dovrà stare allegro di certo.

E v'è anche la probabilità di vincere un bicchiere di vermutte del Giacosa (di Firenze).

Se vincete questo premio, giratelo a me; tanto m'immagino che non vorrete fare una gita a Firenze per berlo voi.

***

Domani arriverà qui il tenente Bove, l'ardito navigatore della *Vega*, il quale, secondo che ve ne scrissi già altra volta, è stato invitato da questo Comitato per la spedizione antartica per tenervi una conferenza.

Quel Comitato si recherà a salutarlo alla stazione.

***

Ieri ebbe luogo a *Livorno* un *meeting* per la riforma elettorale. Benchè avesse un carattere piuttosto radicale, non diede luogo a disordini.

***

Il *Conte Rosso* del Giacosa è già stato dato tre volte all'Arena Nazionale, ed è sempre più gustato dal pubblico.

***

Domenica prossima ha qui luogo una conferenza allo scopo di pensare al modo più conveniente di preparare una Esposizione fiorentina degli oggetti d'arte applicata all'industria.

È la Società *Donatello* che si è fatta iniziatrice di siffatta Esposizione.

***

Siamo alle ultime operazioni della Commissione per la liquidazione dei debiti del Comune di Firenze.

Giornalmente vengono presentati all'Ufficio appositamente istituito i titoli dei varii creditori, i quali vengono successivamente esaminati e controllati per il relativo pagamento.

Finora non v'è alcun indizio di opposizioni da parte di nessun creditore alla liquidazione operata dalla Commissione.

***

Il nostro Municipio si dovrà forse a giorni occupare di un caso stranissimo.

Non v'è in Firenze persona più conosciuta da tutti del signor Livingstone, un americano che abita la nostra città, credo, da mezzo secolo.

Qual è il motivo della sua straordinaria, veramente eccezionale notorietà?

Il signor Livingstone ha una passione unica per i cavalli: ogni giorno, tempo permettendolo, egli esce dalle sue scuderie del viale Principe Eugenio col suo equipaggio con un tiro per solito di 14, spesso di 16 e molte volte perfino di 20 cavalli!

Egli guida questo equipaggio con un'abilità fenomenale. Nessuno di quei cavalli s'impenna mai, nessuno fa il passo più lungo dell'altro; tutti camminano al trotto serrato, con una precisione e una scioltezza meravigliosa.

Credereste forse che il signor Livingstone faccia passeggiare quel suo equipaggio sui viali, e alle Cascine soltanto, nelle strade ample cioè e libere?

Neanche per sogno. Egli li guida attraverso le vie più strette della città e fa svoltare a tutti quei sedici cavalli certe cantonate così strette per le quali voi ed io non ci azzarderemmo coi due più modesti e tranquilli ronzini di questo mondo.

E quantunque questo sia per Firenze uno spettacolo di tutti i giorni, tuttavia all'apparire dello straordinario equipaggio sempre molta gente si ferma per via ad osservarlo e non lo perde d'occhio se non quando è scomparso dalla strada.

L'abilità dell'auriga si prova da questo fatto che, per quanto io sappia, il tiro a 16 del signor Livingstone non è mai stato cagione di inconvenienti o disgrazie per la popolazione pedestre.

Però di tanto in tanto la paura stessa delle disgrazie che potrebbero accadere fa nascere nella popolazione un certo sentimento di irritazione e di protesta contro il bizzarro automedonte. Siamo ora in uno di questi momenti. Si è, dicesi, da alcuni fatto domanda al Municipio perchè proibisca in pubblico i tiri a più di otto cavalli, domanda che ha evidentemente per iscopo di colpire l'americano.

Ma è probabilissimo che non se ne farà nulla. La popolazione fiorentina continuerà ad ammirare i tiri a 16 e a 20 del dott. Livingstone, perchè non essendovi mai stato disgrazie, non vi è ragione di impedirgli questo sfogo di passione ippica.

Non vi pare una eccentricità americana questa, e della quale valga la pena di parlare? Il signor Livingstone manterrà nelle sue scuderie una quarantina di cavalli per il solo gusto di farli trottare per le vie di Firenze.

DA MILANO.

Elezioni amministrative — Comizio al Castelli — Notizia artistica.

(A. B.) — 14 giugno. — Le elezioni amministrative di quest'oggi non riuscirono a scuotere l'apatia, la fiacchezza che la lotta fierissima testè combattuta intorno alle urne politiche aveva generato negli animi dei pacifici Ambrosiani.

Le posizioni rispettive dei due partiti a fronte erano d'altra parte così nettamente definite, così validamente difese, che nessuno dei due poteva ragionevolmente sperare di sloggiarne l'avversario.

Il circondario interno giura ad occhi chiusi nel verbo della *Costituzionale*, il suburbio è governato dalla Società *Democratica* e *Progressista*. Quando comparve la lista unica di questi ultimi due Comitati direttivi, l'esito non poteva essere dubbio. Il fatto compiuto non ha smentito quelle facili previsioni. La lista moderata trionfò nella Milano interna, l'altra fuori dalle mura. Ma, siccome quest'anno parecchi dei consiglieri scadenti erano gli eletti del suburbio, così l'Opposizione del nostro Consiglio ha acquistato qualche voto.

***

I vostri telegrammi da Roma v'avranno forse di già annunziata la contestazione seria fatta all'elezione del Sella a primo scrutinio nel IV Collegio di Milano. Questa proclamazione è dovuta ad un errore incorso nella somma degli inscritti.

Mancherebbero al Sella 10 voti circa per essere eletto senza ballottaggio, per cui quando la verifica fatta dalla Commissione avrà accertata la cosa, si riapriranno le urne per il ballottaggio.

Per non far correre pericoli al vostro buon nome di giornale ben informato, bisogna aggiungere che finora quella verifica d'errore non può essere stata fatta, poichè le liste elettorali spedite da qui non sono arrivate a Roma che ieri mattina. L'operazione dev'essere noiosa e lunga parecchio e la luce chiara su quest'affare può farsi aspettare qualche giorno ancora. Ad ogni modo l'esito d'un nuovo appello alle urne credo non muterà faccia alle cose.

***

Tremila persone circa si riunivano ieri al teatro Castelli pell'annunciato Comizio popolare. Il Bertani presiedeva. Le conclusioni del suo discorso furono compendiate nell'ordine del giorno approvato all'unanimità, nel quale ordine del giorno viene reclamato il suffragio universale, il diritto di voto esteso anche al sesso debole e l'indennità pei deputati.

Parlarono parecchi oratori.

Un certo Locatelli, materassaio, di Vigevano, ottenne un vero successo d'eloquenza. La sua parola calda, inspirata, sicura, ha commosso e strappato applausi entusiastici. Dopo lui un rappresentante del Comitato di Casale, per certe frasi forse comprese un po' male dall'uditorio, fu fischiato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 60.

CUORE INFERMO

PARTE QUARTA.

II.

Una carrozza si fermò sul piazzale, davanti il portone. Beatrice che scriveva una lettera, tese l'orecchio; furono schiusi due o tre usci, un fruscio di abiti, un vocìo femminile. Amalia Scheggi e Fanny Zurlo invasero il salotto. Fu un grande abbracciarsi e baciarsi per un buon minuto. Le due signore venivano nei loro abiti corti di percallo, riparate sotto enormi cappelli di paglia, provvedute di ombrelli larghissimi. Fanny con un ventaglio colossale, una vera vela. Pure erano arrossate dal caldo, ed impolverate.

— Ecco qui due vittime dell'amicizia, cara Beatrice, — disse la Fanny, facendosi vento rumorosamente: — per amor tuo, abbiamo affrontato il Sahara, a quest'ora, da Castellammare a Sorrento.

— Tanto è caldo, fuori?

— Orribile, orribile, Beatrice — rispose languidamente Amalia.

— Ma qui è fresco, freschissimo; ci si sta bene, duchessa mia. Capisco perchè non ne vieni fuori.

— Infatti — disse Beatrice — non esco che nelle ore senza sole. Voi altre siete coraggiose — e poi così buone per venirmi a trovare.

— Sòdo a non essere buone — saltò su la Zurlo — Tu diventi romita, solitaria; a momenti pronuncii i voti monacali: noi non possiamo permettere questo.

— Sei diventata invisibile, cara.

— Non tanto, mi sembra. Ma mi sentivo stracca dell'inverno e volli riposarmi. Sento dire che a Castellammare mettete il mondo sossopra.

— Sicuro, sicuro, il mondo a soqquadro. Lavoriamo da mattina a sera per divertirci, come dei negri nelle piantagioni. Non riposiamo un minuto solo. Non trovi, Beatrice, che facciamo diventare un'ironia la quiete della campagna? Ma non importa; tutte le cose molto regolari sono regolarmente noiose. Non ti annoi, qui, Beatrice, malgrado il bel fresco che vi regna?

— Qualche volta mi ci annoio; ma per poco.

— Perchè non scendi anche tu a Castellammare? — chiese Amalia senza lasciare il suo tòno indolente.

— No, cara. Non voglio ammalarmi per troppo divertimento. Ci state voi per me...

— Oh! io... — fece Amalia, quasi per schermirsi...

— Che significa?

— Io come se non ci fossi; tutti quei divertimenti mi sembrano lugubri...

— Non le dare ascolto, Beatrice, — interruppe vivamente la Zurlo: — è lei che è lugubre, che vuol essere lugubre. Figurarsi con quel po' po' di svaghi, con tanta aristocrazia straniera, con tutto il nostro circolo, se è il caso di esser malinconica. Non crederesti che viene dappertutto con una ciera mesta, e tutti intorno a chiederle che cosa ha, se si sente male, perchè è triste! Cara Amalia, la *posa* di questa stagione è interessante, ma finisce per affliggere le tue amiche.

— Pur troppo, non è una *posa*, — disse Amalia con un sospiro.

— Se ricominci a sospirare, protesto che non ti conduco via. Piuttosto ti lascio in una siepe.

— Hai qualche cosa che ti rende malinconica? — chiese Beatrice, col suo sorrisetto un po' ironico.

— Chi non ne ha? Anche voi due....

— Io, no — protestò la Zurlo.

— Ed io neppure — disse Beatrice.

— V'illudete: il mondo è infelice senza accorgersene, io mi accorgo della mia infelicità.

— Io mi domando — rispose Fanny con una ciera comicamente spaventata, — quante altre frasi consimili Amalia ci vorrà donare.

— Non temere, cara; non temere. Per amor vostro cercherò distrarmi, rallegrarmi un poco.

— Sentila, ma sentila, Beatrice! Se non la interrompo, ne moriremo. Parliamo d'altro. Che fai qui, da mane a sera, duchessa?

— Molte cose. Lavoro di ricamo, leggo, passeggio nel parco, esco a cavallo, mi trattengo sul terrazzo. Ti assicuro, il tempo mi va via molto bene. Vengono anche amici; voi altre, per esempio.

— E i vicini? — chiese Amalia senza badare ad un'occhiata di rimprovero della Zurlo.

— Qui la villa è isolata; non ne so molto dei vicini.

— Al solito — disse Amalia con un tono singolare.

— Al solito, di che? — si rivoltò vivamente Beatrice.

— Volevo dire, al solito della tua indifferenza. Non hai accanto a te la villa Torraca dove abita la contessa D'Aragona?

— Credo di sì.

— Ma scusa, Amalia, a noi non importa nulla della D'Aragona — interruppe la Zurlo con la sua buona e generosa natura — e neppure a Beatrice interessa molto. Lasciamola lì nella sua villa, la contessa. Ci è venuta per salute; speriamo che si guarisca e vada via.

— È sofferente? — chiese Beatrice, senza dare alcun interesse alla sua domanda.

— Già, già, sofferente, — riprese, con dispetto, la Scheggi: — è sempre ammalata, sempre in fin di vita e rinasce sempre, e sta molto meglio di una di noi. Le sappiamo queste malattie...

— Le quali somigliano famosamente a certe malinconie di mia conoscenza — osservò la Zurlo, cercando di stuzzicare la Scheggi per distrarla dal suo soggetto.

— Pur troppo, no: — sospirò Amalia, lasciandovisi prendere: — ma tu non puoi intendermi, Fanny.

— Neppure io? — domandò Beatrice.

— No, no; avete detto che siete felici. Tanto basta; io ne godo per voi.

— Vuoi che te la dica io, Beatrice, la causa della malinconia di Amalia? Io la so. È innamorata.

— Innamorata?

— Non vedi come impallidisce? Amore, Beatrice mia. Cose da romanzo: immagina che è un amore non corrisposto...

— Non corrisposto? — domandò Beatrice corrugando lievemente le sopracciglia.

Amalia chinò il capo, con un gesto drammatico, senza rispondere.

— Sicuro, non corrisposto: secondo me, l'eroe d'Amalia non esiste.

— Ah! — fece soltanto la Sangiorgio.

— Così è, — rispose Amalia: — sono innamorata di un ideale. Non esiste sulla terra...

— È in cielo e Amalia vuole andare a raggiungerlo. Bah! tutti questi sono scherzi; non vi è una parola di vero. Dico bene, Amalia?

— Dici benissimo.

— Nè io aveva creduto a tutto ciò — riprese Beatrice, scherzando anche lei. — E i signori mariti dove sono?

— Sandro mio e Giulio Scheggi sono rimasti a Castellammare, nella nostra sala del bigliardo, a giuocare.

— Con questo caldo?

— Che ti pare? Se si tratta di accompagnarci, di venire a fare delle visite con noi, li vedi lì illanguiditi, morenti, incapaci di muovere un passo; ma quando si tratta di dar dei grandi colpi di stecca, contro le palle d'avorio, per un tappeto verde, sono pronti. Lo chiamano un esercizio refrigerante: la grazia del refrigerio!

— E Marcello? — domandò Amalia.

— Sta bene — rispose brevemente Beatrice.

— Niente altro?

— E che vorresti? — ribattè l'altra, ridendo — io non posso darti la statistica dei suoi colpi di stecca. Anche lui ama il bigliardo.

— Sai tu che lo mandi dappertutto?

— Sicuro; io non vado, per la ragione che ti ho detto; ed allora la casa Sangiorgio-Ravartara non sarebbe rappresentata. Egli porta attorno le mie scuse, — disse Beatrice con grande bonomia.

(*Continua*)

MATILDE SERAO.

Chiuse l'assemblea un bellissimo discorso del Marcora.

Varii telegrammi pervennero al Comitato direttivo del *meeting*, tra gli altri uno di Garibaldi ed un altro da Roma firmato da deputati dell'estrema Sinistra.

Nessun disordine.

***

Una buona notizia per gli architetti. Il nostro Consiglio comunale ha riaperto il concorso per il monumento delle Cinque Giornate. Al primo concorso nessun progetto parve degno della scelta. Speriamo che il brutto caso non si rinnovi. Il termine per la presentazione dei progetti è fissato al 18 marzo 1881. È prescritto che il monumento sia in forma di propileo, di arco trionfale o di altro consimile edificio, e che sia informato a una grandiosa semplicità di masse e a nobile sobrietà d'ornamenti.

Il Comune si riserba il diritto di acquistare per 6000 lire il progetto scelto dal *Giurì*.

Ma ahimè! da chi sarà composto quel benedetto *Giurì*? Dai soliti parrucconi, dagli *alchimisti accademici*, come li chiama il bersagliere Chirtani, che vorrebbero soffocare rabbiosamente tutte le ardite manifestazioni d'un'arte che è nuova, che è vivace e che sa mascherare e beffeggiare la loro burbanzosa impotenza?

A proposito! Non so se a Torino di cotesti campioni dal piede e dal cervello di piombo, ne abbiate; ma qui ho sentito che a comporre il *Giurì* per l'Esposizione Nazionale ve ne manderanno da Milano due dei più fenomenali; per carità, state in guardia, e che almeno non trovino dei soci... *pesanti come loro*.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Più di quello che potevasi sperare, avuto riguardo alla sola mezza giornata concessa al pubblico, stante i lavori della Commissione giudicatrice fattisi il mattino del 14 e del 15. Le entrate a pagamento di ieri furono in num. di 635, e le opere vendute furono le seguenti:

(Arte applicata) Num. 163, *Piatto di legno dipinto ad olio, imitazione di ceramica antica*, di Segre Carolina, acquistato dal signor Della Beffa Luigi di Milano.

(Pittura) Num. 503, *Una lezione di ballo*, di Mantegazza Giacomo, acquistato dal signor Ceriana Giuseppe.

Il *Somarello*, del Jerace (scultura) continua a *riprodursi*. La quarta o quinta riproduzione che sia, fu acquistata dalla signora N. N.

Fortunato... Somarello !...

× **Teatro Gerbino.** — La nuova commedia *Santolo e Fiozzo* (padrino e figlioccio), del signor L. Sennes, rappresentata ieri sera dalla compagnia Moro-Lin, è stata accolta con discreto favore.

Il *santolo*, onesto industriale e cavaliere della Corona d'Italia, è proprietario di una grandiosa fabbrica di vetrerie. Un bel giorno, anzi un brutto giorno, cade in disgrazia ed è lì lì per dichiarare fallimento. Il *fiozzo*, che è anche innamorato della figlia del suo padrino, una cara e bella e spiritosa giovinetta, fa tanto che lo salva dai guai... Il resto è facile ad indovinarsi. Un matrimonio, anzi due matrimoni, suggellano l'avvenimento.

Alla poca novità dell'argomento fan fatto compenso l'esecuzione scenica, che per parte delle signore Ninfa-Borisi, Rosa e Arnous, e dei signori Moro-Lin, Mezzi e Zago, è stata proprio brillante.

Venerdì, per beneficiata della simpatica signora Ninfa-Borisi si esporrà la nuovissima commedia di Giacinto Gallina, intitolata: *La mama no mor mai*.

Crediamo basti questo semplice annunzio per invogliare i Torinesi a recarsi al teatro di via Maria Vittoria.

× **Teatro Alfieri.** — Fiori ed applausi, applausi e fiori: ecco le note principali della beneficiata della signorina Enrichetta Cornelli, che ebbe luogo ieri sera al teatro di piazza Solferino.

La giovane e distinta danzatrice, che ha iniziato così bene a Torino la sua carriera, dev'essere oltremodo lieta del modo con cui il pubblico ha voluto confermare il suo giudizio, giustissimo giudizio.

× ***Lo scacchiere della Regina.*** — Domani sera verrà rappresentata al teatro Balbo la nuova opera comica in 3 atti, di R. Genée: *Lo scacchiere della Regina*, riduzione di A. Scalvini, nuova per Torino.

× ***Spettacoli d'oggi***

Gerbino, o. 8 1/2. — *La bozzetta de Paglio — Mia mugier gha da vestar.*

Alfieri o. 8 1/2. — *Nabucco*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Balbo, ore 8 1/2. — *La figlia di madama Angot.*

Arena, o. 7 1/2. — *Fuochi di paglia — Un tigre del Bengala.*

Bossoli. — **Gabinetto ottico-fotografico** — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Accademia e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Grande Serraglio di belve feroci (Corso Oporto e angolo Corso Siccardi). — Tutti i giorni tre grandi rappresentazioni, coll'entrata nelle gabbie delle belve, la prima alle ore 4 1/2, la seconda alle ore 6, la terza alle 8 con pasto generale.

CRONACA

16 giugno.

Taccuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. Trattenimento drammatico all'*Accademia filodrammatica torinese*.

Elezioni amministrative. — Ci si comunica un manifesto della Giunta municipale di Torino, che notifica il risultato delle elezioni amministrative comunali avvenute il giorno 10 corrente.

Essendo tale risultato perfettamente identico a quello già da noi pubblicato il 13 corrente nel nostro giornale, crediamo inutile ripeterlo ora.

L'Ufficio elettorale municipale. — La convocazione degli elettori amministrativi della nostra città, seguita a breve distanza da quella dei comizi politici, arrecò una copia tale di lavoro all'Uffizio municipale delle elezioni, che alla intelligente ed instancabile operosità del personale di detto Uffizio debbesi attribuire se, malgrado la brevità del tempo, tutto il servizio elettorale procedette in modo così regolare ed esatto, e se lo straordinario lavoro fu portato a compimento nel dovuto termine.

Epperò noi crediamo di farci interpreti dei sentimenti del corpo elettorale, tributando i più sinceri encomii a quegli egregi impiegati ed in particolare all'avv. Camillo Lombardi, il quale, assunto da pochi mesi alla direzione di quel dicastero, ha dimostrato di possedere in alto grado tutte quelle doti che sono necessarie per formare un eccellente capo d'ufficio.

Eco delle elezioni. — L'egregio sig. conte di E. Villanova, stato testè rieletto nostro consigliere comunale, ci manda una gentilissima lettera di ringraziamento per l'appoggio che la *Gazzetta Piemontese* ha dato alla sua candidatura.

Ringraziamo a nostra volta il conte di Villanova, nel quale siamo sicuri che il nostro Consiglio avrà un affezionato lavoratore pel bene della nostra città.

La Tombola di domenica. — Passando uno di questi giorni sotto i portici di Po, mi è avvenuto di sentire un giovinotto che legge la *Gazzetta Piemontese* a chiedere ad un amico:

— Ma in sostanza: prima di comprare biglietti io vorrei sapere che cos'è questa Tombola. Lo sai tu?

— Vuoi che te la dica franco? — rispose l'altro. — Non lo so neppur io.

Dio buono! — ho pensato: — non si può permettere che un lettore della *Piemontese* ed il suo amico non sappiano che cosa sarà la lotteria di domenica.

Amici miei, sentano.

Alle 2 pomeridiane di domenica prossima ventura, tempo permettendolo e nuova proroga non avvenendo, in piazza Vittorio ci sarà una folla di gente mai veduta; la maggior parte — che dico? — ognuna di quelle persone avrà per lo meno un polizzino della fortuna in mano, polizzino che si compone di dieci numeri disposti su due linee, e fatti scrivere dal compratore al banco della Commissione del Ricovero di Mendicità, o scritti a casa dalla Commissione stessa.

Lo spettacolo d'una folla che attende alla Tombola è degno di essere veduto.

Loro signori han già assistito ad un'estrazione del lotto ed han già notato tutta quella varietà di teste, di figure, quei gruppi, quegli atteggiamenti, quei discorsi, quelle esclamazioni, quell'agitazione, quel susurro che fa la folla sabbatina sulla piazzetta del Dock. Ma qui la scena ha una speciale caratteristica. All'estrazione del lotto è la tinta viziosa del giuocatore, è l'ignoranza che si tormenta negli arzigogoli della cabala, e si insaprisce, si fa rissosa per dare sfogo alla disillusione e soffocare il rimorso; è l'abitudine di tutti gli otto giorni che finisce per diventare poi per molti un fatalismo rassegnato, una disgrazia necessaria, un bisogno come quello del *bibì* ad ogni mattina e della bettola la sera. Nulla di questo alla Tombola. La Tombola è cosa rara; qui a Torino, se non erro, non se n'è più fatta dal 1867 in qua: alla Tombola si concorre anche senza essere giuocatore: una volta ogni tanto tempo si può bene tentare un po' la sorte; aggiungasi per di più che dietro la speranza del guadagno per l'interessato, innanzi alla speranza per chi non è interessato, nella Tombola è quasi sempre lo spirito della beneficenza; e siccome la *beneficenza* è quello spirito che abbatte per un momento tutte le barriere sociali ed affratella tutte le classi, così alla Tombola concorrono tutti egualmente col loro polizzino i signori e i non signori, il padrone e il commesso, i consiglieri comunali e i fattorini della tranvia.

Eccoli tutti là confusi nella folla, tutti ansiosi, impazienti a leggere, a rileggere i loro numeri; a riscontrare fra vicini se ce ne sono dei comuni all'uno e all'altro, a pronosticare, a improvvisare società, a disfarne, a ridere gli uni, a impensierirsi gli altri, a incrociar scommesse, a ariare, a mormorare...

Oh finalmente! Signori, la Tombola comincia. Vedono quel palco che s'innalza sulla piazza? È di là che viene la fortuna. La fortuna, agitatrice del mondo, è chiusa in un'urna girante su se stessa. Là dentro sono chiusi novanta numeri scritti su quadrello a cifre cubitali. Sta sul palco una Commissione ordinatrice della Tombola e presso la ruota un bimbo incaricato a sorte di estrarre i numeri. È l'ora. Il banditore stuona due squilli ed ecco un numero che è tosto messo in vista a tutti. E perchè ne siano informati anche i ciechi, tre o quattro banditori seminati per la piazza lo annunziano ad alta voce.

Qui il primo susurro della folla. Chi ha quel numero sulle sue cartelle lo segna. Passano tre minuti. Altro numero, poi un altro, poi un altro, e via di seguito. Arriva un punto che un fortunato o due o tre o più, gridano dalla piazza: Quaterno! Intendono dire che sono usciti quattro numeri dei cinque che sono su una linea delle loro cartelle.

L'estrazione si arresta. Il quaterno ha un premio di 1500 franchi e i vincitori vanno al palco per far verificare le cartelle dopo di che si divide il premio fra loro, meglio o peggio per loro se sono meno o più a dividere.

Qui la folla che vede già guadagnato uno dei tre premi della Tombola, per lo più si sfoga con certi accenti d'ira... Ma questo, come capiranno, non è della rubrica.

Si riprende l'interrotta estrazione che prosegue finchè non si annunzia nuovamente la: Quintina, ossia cinque numeri sulla stessa linea. Altri... applausi del pubblico, altra distribuzione del premio o divisione se n'è il caso.

Si torna all'estrazione, e qui ormai la situazione si fa sempre più tesa, come si dice in politica; ormai siamo vicini al grande scoppio finale. La ruota mesce fuori numeri, numeri, numeri: si tratta di vedere quale delle mille e mille cartelle si riempia la prima.

Finalmente un numero aspettato esce dall'urna... Tombola! — si grida dalla piazza.

E qui allora la folla... Anche questo fuori di rubrica.

Si fa la verifica della cartella e delle cartelle vincitrici, e il bello o il brutto avviene quando l'annunziata *tombola* non è stata che un errore del proprietario della cartella.

Allora il pubblico... E qui, via, quei fischi son quasi di rubrica.

Così, press'a poco, quel lettore della *Piemontese* e il suo amico sanno ora che cosa sarà la Tombola di domenica.

Essi conoscono già poi anche i premi di quaterna, quintina e tombola ammontanti di lire 1500, 2000, 6000.

Dopo di che non mi resta più che ad augurar loro di guadagnarli tutti e tre.

Biglietti della tombola. — Per errore della Commissione regolatrice della Tombola che si estrarrà domenica, furono venduti alcuni biglietti privi del necessario bollo.

Chi li ha comprati voglia, pertanto recarsi presso la detta Commissione in via di Po, N. 2, ove i biglietti saranno cambiati contro altri bollati e quindi validi a concorrere al premio.

Istituto dei sordo-muti. — Domani, alle ore 9 ant., nell'Istituto dei sordo-muti di Torino, in via Assarotti, avrà luogo la distribuzione dei premi ai migliori alunni.

Premi alla *Generala*. — Domenica, 20, alle ore 5 pom., avrà luogo la distribuzione dei premi ai corrigendi della *Generala*.

In questa circostanza i giovani daranno pure un saggio di musica e di esercizi ginnastici.

Funerali. — Sabato prossimo ricorre l'anniversario della morte della compianta attrice drammatica Marianna Moro-Lin, nostra concittadina, moglie all'egregio cav. Moro-Lin, capo-comico della Compagnia che agisce attualmente al teatro Gerbino.

A Verona un'accolta di distinti artisti e letterati inaugureranno in quel giorno una lapide commemorativa alla valentissima attrice.

Il cav. Moro-Lin ha stabilito di commemorare anch'esso a Torino il mesto anniversario facendo celebrare una Messa funebre nella Chiesa di S. Francesco da Paola. La funzione avrà luogo alle ore 9 1/2 ant.

Noi siamo certi che gli amici della famiglia Moro-Lin e gli artisti tutti di Torino prenderanno parte alla funebre cerimonia.

Cuique... — Nel riportare l'elenco dei vincitori al Tiro di gara nei giorni 6, 7 ed 8 corrente, si è attribuito il tenente sig. Brogiani Lucifero al 6º regg. fanteria. Il vincitore appartiene invece al regg. 25º.

Cuique suum.

Festa operaia. — Ci scrivono dalla Madonna di Campagna (Torino):

Questa Società operai avverte le Società consorelle che ancora non risposero, forse per ristrettezza di tempo, all'invito d'intervenire alla festa del 2º anniversario di sua fondazione, che avrà luogo il 20 corrente, che il tempo utile per darle avviso del loro intervento venne prorogato a tutto il 18 corrente.

Il presidente: Varinella Giuseppe.

Esposizione industriale nazionale in Milano nel 1881. — A complemento di quanto altra volta dicemmo, pubblichiamo il seguente comunicato:

La Commissione istituita allo scopo di promuovere i più importanti divertimenti per l'occasione dell'Esposizione, ha, dopo opportuna discussione, terminato lo studio di massima relativo ad alcune proposte, ed ha quindi deliberato con apposita votazione, nella seduta del 30 maggio, di attuare un torneo in un teatro, ed una passeggiata allegorica alle antiche maestranze italiane, con intervento delle corporazioni delle città d'Italia nei costumi dell'epoca: la passeggiata avrà termine all'Arena con giuochi e feste popolari.

Lo studio di dettaglio di tali disegni venne affidato ad una Sotto-Commissione, la quale troverà indubbiamente presso tutte le classi l'appoggio che merita il suo mandato.

Continuano a pervenire al Comitato le notizie delle favorevoli deliberazioni con cui dalle varie città d'Italia si vuol venire in aiuto all'Esposizione nazionale; infatti i Municipi di Guastalla, Gonzaga, Porto Mantovano, Macerata e Lodi, nonchè la Camera di commercio di Piacenza, oltre all'accordare il loro appoggio morale, stanziarono considerevoli somme di concorso; indi la Società anonima della Regìa cointeressata dei tabacchi stabiliva di assegnare il ragguardevole sussidio di L. 5000, oltre al concorrere coll'esposizione dei propri prodotti.

Nello scorso mese di maggio ebbe luogo presso la Banca Popolare il primo versamento delle somme sottoscritte che ammontò al 31 dello stesso mese a L. 408,497.

Il Comitato si fa dovere di avvertire che, aderendo al desiderio espresso da alcuni aspiranti all'appalto delle gallerie, ha prorogato fino a tutto il prossimo martedì, giorno 8, il termine per la presentazione delle offerte.

Le Taquin. — È un nuovissimo giuoco americano venuto di moda per mettere alla prova la pazienza della gente. Il giuoco consiste in una piccola scatola con 16 numeri rappresentati da altrettanti dadi.

Da questa scatola bisognerà togliere il numero 16 e mettere gli altri in disordine, quindi rimettere a posto i dadi dall'1 al 15 progressivamente, facendoli scorrere colle dita senza mai alzarli. È un divertimento semplice e curioso che avrà molti amatori.

Lo vende il signor Carlo Manfredi, in via Finanze, al prezzo di una lira.

Cronaca nera. — A Torino.

*** *Tentato suicidio.* — Ieri verso l'una e mezzo pom., certo P. C., d'anni 34, macchinista tipografo, abitante in via San Tommaso, N. 10, tentava por fine ai suoi giorni gettandosi dal ponte in pietra nel Po; ma alle grida dei passanti accorsero i bravi barcaiuoli Borgiola Pietro, e Giovanni, i quali riuscirono a trarlo a salvamento.

Il P. era da pochi giorni uscito dal Manicomio di Milano ed era qui venuto in compagnia di un suo fratello, al quale venne consegnato dopo il fatto.

*** *Muro in rovina.* — Ieri mattina alle undici, in via dei Fiori, accadeva un fatto che fortunatamente non ebbe troppo serie conseguenze.

Un muro con tettoia della casa in costruzione al N. 12, di proprietà del sig. L. Chiappero, rovinava, seppellendo a metà sotto le macerie due giovani garzoni muratori, certi D. E., d'anni 11, e D. G., d'anni 13, tutti e due di Biella.

Accorse prontamente il brigadiere di P. S. Bianchi, con l'aiuto degli operai muratori riuscì ad estrarre in breve tempo i due infelici. Questi non ebbero a soffrire che leggerissime contusioni.

Il brigadiere Bianchi fu meritamente applaudito da tutti gli astanti.

*** *Un bravo segretario.* — Ieri sera il segretario della casa n. 3 in via Goito, il signor F. G., sorprese il fabbro-ferraio M. A., d'anni 30, da Bergamo, mentre stava frugando nel cabinolo del portinaio allo scopo di perpetrarvi un furto.

Il sor segretario, da buon cittadino, agguantò il ladro e lo consegnò alle guardie municipali. Ce ne fossero di questi segretari!

*** *Scrocco.* — Ieri sera vennero arrestati, nella *Trattoria dei tre Merli*, due giovanotti i quali mangiarono e bevettero senza avere in tasca un centesimo da pagare il modesto scotto di 20 o 30 soldi.

*** *Arrestati:* 7 oziosi, 2 contravventori, 1 per mandato di cattura (C. P. da Mondovì) e 7 donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 6 al 12 giugno all'Ufficio dello stato civile municipale.

Morra Giovanni Antonio, falegname, res. a Torino, con Candusso Domenica Maria, sarta, resid. a Moncalieri.
Brucco Melchiorre Ferdinando, furiere nel Distretto militare, res. a Rivarolo, con Elma Giovanna Orsola, benestante, resid. ad Ivrea.
Truccone Giovanni, macellaio, resid. a Torino, con Salvaggione Anna Margherita, sarta, resid. a Racconigi.
Mansini Pietro, scalpellino, resid. a Torino, con Novo Maria, cucitrice, resid. a Torino.
Sobrà Savino, cuoco, resid. a Torino, con Boggio Teresa, resid. a Torino.
Baldo Bartolomeo, meccanico in pianoforti, residente a Torino, con Garis Cecilia, residente a Torino.
Zanino Pietro, lavandaio, residente a Torino, con Bevera Margherita, lavandaia, residente a Torino.
Valana Carlo, calzolaio, residente a Torino, con Albertone Barbara, residente a Torino.
Calvetti Giovanni, negoziante, residente a Torino, con Filippello Carola, res. a Castelnuovo d'Asti.
Brunet Giulio Pasquale, fabbro-ferraio, residente a Marsiglia, con Antonino Giovanna Giuseppa Teresa, res. a Marsiglia.
Perardo Antonio, confettiere, residente a Torino, con Brunelli Petronilla, residente a Torino.
Avallone Michele Pasquale Paolo, impiegato governativo, res. a Torino, con Mottini Elena Francesca Domenica, res. a Piacenza.
Caretti Giovanni Maria, materassaio, res. a Torino, con Greneglia Teresa, stiratora, res. a Torino.
Bruno Vincenzo, commesso, res. a Costantina, con Lomoro Costanza, res. a Costantina.
Goibi Vittorio, fuochista alle Ferrovie, residente a Torino, con Ferrero Teresa, pettinatrice, residente a Torino.
Gai Lorenzo, meccanico, res. a Torino, con Rossi Antonia, cucitrice, res. a Torino.
Navarese Valentino, macellaio, res. a Torino, con Argenio Angela, albergatrice, res. a Torino.
Benedetto Antonio, portinaio alle Ferrovie, res. a Torino, con Moro Domenica, contadina, residente a Torino.
Bossignore Sebastiano, parrucchiere, res. a Torino, con Balli Luigia, res. a Torino.
Uberto Carlo, addetto all'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano, res. a Torino, con Poero Teresa, ricamatrice, res. a Torino.
Ferione Luigi, tenente in ritiro, resid. a Torino, con Bonsio Giacinta vedova Gauvi, res. a Torino.
Audisio Michele, negoziante in commestibili, res. a Torino, con Giraudo Teresa, negoziante in latticini, res. a Torino.
Fella Giovanni, tipografo, res. a Torino, con Ibracenero Maria, res. a Torino.
Alasio Giuseppe, calzolaio, residente a Torino, con Gastaldo o Gastaldo Angela, contadina, residente a Torino.
Ollino Giacomo, possidente, resid. a Torino, con Bruno Giovanna, bambinaia, res. a Torino.
Sofiietti Domenico, contadino, residente a Col San Giovanni, con Bosusio Marianna, cameriera, resid. a Torino.
Serre Antonio, fabbro ferraio, res. a Torino, con Guido Giovanna, sigaraia, res. a Torino.
Bonino Giovanni, muratore, resid. a Torino con Baggioli Angela, cucitrice, res. a Torino.
Cartaglini Gaudenzio, falegname, resid. a Torino, con Tronzano Giovanna, cameriera, res. a Torino.
Turbiglio Francesco, avvocato, res. a Torino, con Bianco Maria, resid. a Torino.
Cavarotti Paolo, proprietario, resid. a Torino, con Camperi Ernestina, resid. a Torino.
Almonetto Giovanni, imballatore, resid. a Torino, con Lampo Teresa, sarta, resid. a Torino.
Coppo Giuliano, spedizioniere, residente a Torino, con Delpodio Teresa, residente a Torino.
Corona Evasio, commesso negoziante, residente a Torino, con Melfano Teresa, resid. a Torino.
Beltone Feliciano, segnalaio, resid. a Torino, con Visconti Giovanna vedova Bernardi, fruttivendola, residente a Torino.
Fassi Giuseppe, pittore, resid. a Nizza Mare, con Boudin Maria, resid. a Nizza Mare.
Celesia Angelo, incisore-litografo, residente a Torino, con Mandamo Cristina vedova Rubiola, sarta, resid. a Torino.
Ripa Achille, cuoco, resid. a Torino, con Aprà Maria, resid. a Torino.
Lanfranco Bernardo, aggiustatore meccanico, residente a Torino, con Pecolli Adelaide, sarta, residente a Torino.
Falleri Giovanni Battista, tallaio, residente a Torino, con Moncalvo Angela, cucitrice, residente a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO, 14 *giugno*.

Nascite 11, cioè: maschi 5, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Bellis Carlo con Malatesta Angela — Semeria Antonio con Bancero Carola — Oberti Francesco con Busso Carola — Mazzetti Ambrogio con Carutti Vittoria — Ramello Giovanni con Rinaldi Teresa — Vialardi Napoleone con Paglinazi Argentina vedova Canavero.

Morti. — Beltrami Lucia nata Dominici, d'anni 50, di Lombriasco — Buggia Maria nata Traversa, id. 69, di Torino — Tintori Marianna, id. 24, di Iesi, cameriera — Losa Rosa nata Rossi, id. 76, di Biella — Calise Maria nata Puccini d'anni 29, di Livorno — Rubiola Giuseppe, id. 68, di Collegno, proprietario — Tricco Luigia, id. 29, di Busca — Giorda Maria nata Marino, id. 87, di Verolengo — Ramello Stefano, id. 44, di Ferrere d'Asti, bracciante — Storero Lorenzo, id. 73, di Borgaro Torinese — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 9, negli ospedali 4, non residenti in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 15 *giugno* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0 gr. di temperatura	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a. 735,2	+15,2	11,2	88	calma	coperto
9 a. 735,8	+17,7	13,3	84	calma	coperto
12 m. 735,5	+18,9	13,6	91	NO d.	pioggia
3 p. 734,5	+21,8	11,1	56	S. d.	ser. n.
6 p. 734,5	+21,3	10,7	56	calma	n. p. s.
9 p. 734,8	+18 6	12,4	77	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 10,9; Massima + 23,0

Acq. cad. mill. 0,4. Min. notte 16 giug. + 15,6.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 17 giugno — Nascere del *Sole* 4,35, Passaggio al meridiano 0,20. Tramonto 8,6. Nascere della *Luna* 9,22 matt. Passaggio al merid. 7,41 sera. Tramonto 0,26 matt. Giorno della *Luna* 10.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 16 giugno 1880

Temperatura minima di questa matt. + 14°8
Id. massima di ieri + 24°9

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 16 *giugno* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	13.0	6.0	Bordeaux	28.0	14.0
Stoccolma	20.0	6.0	Lione	20.4	9.0
Pietroburgo	17.0	13.0	Nizza	22.2	14.5
Copenaghen	16.0	12.0	Madrid	28.5	13.0
Valenza (Irl.)	14.4	6.9	Lisbona	19.0	15.0
Yarmouth	16.0	9.4	Trieste	27.0	16.5
Bruxelles	15.6	10.1	Torino	21.8	12.9
Amburgo	22.0	14.0	Moncalieri	22.6	14.9
Cassel	24.0	14.0	Firenze	21.0	15.0
Breslavia	29.0	16.0	Roma	25.4	14.3
Cracovia	33.0	14.0	Napoli	24.0	15.0
Vienna	30.0	14.0	Palermo	26.0	13.0
Hermannstadt	30.0	17.0	Costantinopoli	27.0	17.0
Berna	13.8	10.7	Algeri	24.0	17.0
Parigi	18.9	5.6	Tunisi	26.0	16.0
			Biskra	38.0	16.0

Temperatura della Russia: A Odessa + 28°0, a Mosca + 17°7, a Pietroburgo + 15°2 e ad Arkangel + 9°1.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina; 16 giugno — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 3, m. 33 p.

Il barometro si è abbassato fino a 4 mm. specialmente nella Sicilia; le pressioni sono oscillanti tra 757 e 760 mm. Soffiano venti freschi dalle regioni di est nella Sicilia orientale e meridionale, forti nella Calabria inferiore. Il mare è agitato in questi paraggi e nel golfo di Arinara. Il cielo è piovoso nel golfo di Napoli, in vari paesi dell'Italia centrale ed a Rimini ed è coperto o nuvoloso altrove.

Seguita il tempo vario con pioggie locali.

P. F. Denza.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria *nella 1ª decade (1-10) di giugno* 1880.

I cattivi tempi che infestarono le nostre provincie in sul terminare del passato mese di maggio, continuarono ancora, e con maggior energia, nei primi giorni del corrente giugno, e sino al 6 la stagione rimase piovosa e temporalesca nella più gran parte del Piemonte e della Liguria. Nei giorni 1-2 forti temporali scoppiarono sulla riviera Ligure, e nelle prime ore del mattino del 2 si ebbe a Savona copioso acquazzone con grandine che riescì di non lieve danno alle campagne. Una serie non interrotta e più estesa di siffatte meteore si avvicendò su gran parte del Piemonte ed la Liguria dal 4 al 6 con acquazzoni, grandinate e cadute di fulmini in diversi luoghi delle provincie di Torino, di Alessandria, di Cuneo e di Novara. In generale però le campagne non ebbero a soffrire di troppo.

Codesti sconcerti atmosferici derivarono da onde di depressione che nei giorni anzidetti, e specialmente dal 4 al 6, si avanzarono dalla penisola Iberica e dal continente Africano, attraverso il Mediterraneo, investendo la nostra Penisola, infierendo soprattutto nell'Appennino toscano, in quella che altre, consimili e più intense percorrevano le regioni del continente poste oltr'Alpi, dalle coste oceaniche al Baltico, cagionando anche colà pioggie e cattivi tempi. Il centro delle prime ondate passò sulle nostre contrade il giorno 5, in cui le pressioni atmosferiche oscillavano tra 750 mm. (al nord ed al centro) a 760 mm. nel sud d'Italia.

La temperatura fu relativamente bassa nei giorni suddetti, ed il minimo termometrico della decade avvenne, dall'1 al 3 nelle provincie di Torino e di Novara ed in gran parte della Liguria, dal 5 al 6 nelle provincie di Alessandria e di Cuneo, salvo qualche rara eccezione.

Nei giorni appresso, col rialzarsi del barometro, anche il tempo si rimise alquanto ed il calore si accrebbe man mano, per modo che il massimo termico della decade accadde tra l'8 al 10 in tutte le stazioni, salvo in quelle della provincia di Porto Maurizio nelle quali si registrò dal 3 al 5.

Ciò nullameno negli ultimi due giorni della decade altri temporali si succedettero in alcuni tratti del nostro paese, e più specialmente nel Canavese, nel Biellese, sul Lago Maggiore e nei suoi dintorni, ed in alcune località della Valle d'Aosta, di Susa e della Sesia; e ciò per causa di leggieri e locali conturbamenti atmosferici.

La quantità di pioggia caduta in questa decade fu, come per solito, molto disugualmente distribuita nelle diverse località delle nostre provincie; la maggior copia si è raccolta nel Biellese, nella Valsesia e sul Lago Maggiore. Notevole si fu pure l'acqua caduta a Savona, per causa soprattutto dell'acquazzone innanzi ricordato della notte dall'1 al 2. La neve cadde a Crissolo nel 5.

Le notizie comunicateci dai nostri corrispondenti intorno allo stato delle campagne non sono guari sconfortanti, nè i danni arrecati dalle grandini furono estesi e di soverchio danno. Però, come è agevole argomentare, tutti concordemente desiderano che cessi la stagione umida e fresca, la quale può compromettere l'avvenire di molti raccolti.

Le stesse notizie ci vengono trasmesse dai molti e diligenti direttori delle numerose stazioni temporalesche disseminate in tutta la superficie del Piemonte e della Liguria.

Temperature estreme *notate nel Piemonte e nella Liguria dal 1º al 10 giugno* 1880.

Provincia di Torino.

	Mass.	Min.		
Aosta	25°8	8°4	pioggia	40.6 mm.
Balme d'Ala	16.1	—4.0	id.	92.7 mm.
Cavour	24.0	8.4	id.	66.1 mm.
Châtillon	24.6	11.5		
Chieri	28.0	10.0	id.	76.5 mm.
Courmayeur	18.5	8.5	id.	83.0 mm.
Lanzo	21.5	8.2	id.	66.2 mm.
Moncalieri	22.8	10.9	id.	99.7 mm.
Pinerolo	22.8	6.8	id.	53.9 mm.
S. S. Michele	18.7	5.2	id.	76.6 mm.
Susa	24.5	4.0	id.	14.7 mm.
Torino (Orto botanico)	26.2	9.7		

Provincia di Alessandria.

	Mass.	Min.		
Alessandria	24°7	12°5	pioggia	64.5 mm.
Asti	»	9.0	id.	61.0 mm.
Casale	24.3	8.7	id.	51.8 mm.
Viguzzolo	22.8	8.7	id.	68.5 mm.
Volpeglino	24.9	12.0	id.	17.0 mm.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) giugno	14	15
Farine 8 m. pel c. (1) L.	65 25	65 —
» per luglio	62 75	62 50
» per luglio-ag.	62 —	61 50
» sui 4 mesi ultimi	57 25	56 75
Zuccheri, 88 10/13 (2)	65 —	56 —
» 7/9	64 25	64 25
» bianco 3	67 50	67 50
» raffinato scelto	145 —	145 —

Liverpool, 15.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 10000.

Havre, 15.

Cotoni — Vendita balle 200.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sac. 3000.

Mercato fermo.

Bacon ricerca regolare.

Marsiglia, 15.

Frumenti — Importaz. ett. 19183 — Vendite » 3000

Mercato calmissimo.

Domande quasi nessune, affari pel puro dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perdata.

(2) Per 100 chil. netti, tela perdata.

PORTO MAURIZIO, 15 giugno. — *Olii.* — Tutte le qualità del prezioso nostro liquido trovansi in uno stato direi quasi compassionevole per la totale mancanza di domande.

Qualche partitella di squisito bianco si va collocando a L. 152, 154, 155, e le altre sorti più scadenti in tutta dimenticanza.

Mercato alquanto depresso.

Sopraffini bianchi scelti squisiti L. 152, 154, 155, 160.

Fini pagliati 140, 148, 150.

Mangiabili buoni L. 135, 138, 140.

Id. sudanti L. 120, 126, 130.

Cime L. 90, 92.

Paste L. 81, 89, 83.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 15 giugno 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	470 98
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	470 98
	Tot. nel mese	99	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	16	1656 31
	Trame	»	» »
	Greggia	»	977 85
	Articoli div.	»	» »
	Totale	21	1634 16
	Tot. nel mese	179	
Condiz. C. Sagnone	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	16	

CHIERI, 15 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	26 38 a	— —
Meliga	»	21 31 a	— —
Legna forte	mir.	» — — a	— —
Id. dolce	»	» — — a	— —
Fieno nuovo	»	» 0 60 a	0 70
Paglia	»	» — — a	— —

Buoi 1ª qual. mir. L. 8 25 a 9 —
Id. 2ª » » » 7 — a 7 75
Vitelli 1ª qual. » » 9 — a 9 95
» 2ª » » » 8 — a 8 70
Vino 1ª qualità da 22 a 25 al 1/2 ett.
Id. 2ª » da 13 a 16 » »

BORSA DI GENOVA — 15 giugno.

Rend. it.	96 77 1/2 — 96 95		f.m.
Az. Banca Naz.	2400 —		f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	1035 —		f.m.
Az. Regia Tabacchi	986 —		f.m.
Az. Ferr. Merid.	474 —		f.m.
Francia lett.	109 60 —	den.	109 70
Londra vista	27 82 —	den.	27 78

Oro da 21 97 a 22 02 - Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 15 giugno.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	96 72
Id. f. c.	96 97 1/2
Azioni Banca Nazionale	2505 —
» Banca Lombarda	714 —
» Banca Popolare	142 —
» Cotonificio Cantoni	298 —
» Lanificio Rossi	834 50
» Linif. e canap. Naz.	298 —
» Regia Tabacchi	986 —
» Ferrovie Meridionali	470 —
» Ferrovie Romane	166 —
» Società Ceramica	995 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	295 25
» Ferrovie Sarde Serie A	305 50
» Id. Serie B	309 50
» Id. emiss. 1879	290 75
» Ferrovie Alta Italia	304 —
» Id. Paler.-Mar.-Trap.	590 —
» Id. Pontebbane	470 —
» Id. Montecenerì (oro)	— —
» Regia Tabacchi	574 50
» Cassa Risp. di Milano	518 50
» Beni Demaniali	— —
Buoni Ferrovie Meridionali	606 —
Francia a vista meno 2 1/2 0/0	109 65
Svizzera a vista meno 3 1/2 0/0	109 70
Londra a 3 mesi e 3 0/0	27 58
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0	134 1/4
Vienna a 3 mesi e 3 0/0	— —
Pezzi da 20 fr.	21 99 1/2

Firenze,	14	15
Rendita 5 0/0	96 90	97 —
Oro lettera	21 97	21 98
Londra lettera	27 80	27 80
Cambio su Parigi	109 75	109 75
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2507 50	— —
Az. Ferr. Merid.	471 —	472 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	1038 —	1040 —
Fondiaria	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	14	15
3 0/0 fran. ammor.	88 15	88 12
3 0/0 francese	86 75	86 55
5 0/0 francese	120 —	119 85
Rendita italiana	87 90	87 80
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	165 —	162 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	282 —	— —
Az. Ferr. Romane	152 —	148 —
Obbl. Lombarde	275 —	274 —
Obbl. Romane	339 —	339 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 32 5	25 32
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/8
Consolid. inglesi	98 3/16	98 5/16

Borsino. — 15 giugno 1880. — Oggi non abbiamo da Parigi che l'apertura:

88, 86 60, 119 95, 87 95.

La chiusura ufficiale è in ritardo, ma pare che vi sia qualche reazione; per l'Italiano dicesi sia 87 90.

Qui naturalmente si manifestò della debolezza. Per la Rendita fine mese si fece 96 95 a 97 05.

Mobiliare anch'esso in ribasso 1032 a 1030.

Cartiera Ital. 448 a 442.

Banco Sconto 447 a 444.

Oro da 21 97 a 22.

Borsa Ufficiale, 16 giugno 1880.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 96 85 85 50 — in l. 96 87 1/2 60 80 85 85 70 f.c.

Corso legale 96 42 1/2.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. 985 975 985 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 485 486 50 f.c.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in liq. 1008 1008 50 1010 1011 1012 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in sca. 595 50.

Oro da 21 97 a 22 02.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	109 70	109 95	— —	— —
Svizzera*	109 70	109 95	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 60	27 62 1/2
Germania**	— —	— —	134 1/4	135 —

* — 2 1/2, * — 3, ** + 3, ** + 4.

Cronaca. — 16 giugno 1880. — Ieri dopo un'apertura ben sostenuta la Borsa francese chiudeva debole su tutti i fondi, ad eccezione del 3 0/0 ammortizzabile.

Ecco i corsi della chiusura ufficiale che non fummo in tempo di dare ieri nel nostro Borsino:

88 12, 86 55, 119 85, 87 80.

I dispacci particolari dicono che questa debolezza era cagionata da un forte ribasso delle piazze di Germania. Non si conosce il motivo di tale ribasso.

Alcuni vogliono dargli un colore politico in seguito alle Conferenze di Berlino, le quali però non sono ancora incominciate, e sui risultato delle quali sarà conservato il più profondo segreto, ciò che però non impedisce, a chi conosce il fondo delle cose, di operare in Borsa secondo le proprie impressioni.

Comunque sia, il forte ribasso di Vienna ebbe un'eco a Parigi, dove tutti i fondi piegarono, e naturalmente il nostro più di tutti.

Ecco i corsi della sera: 88 10, 86 50, 119 82, 87 57 1/2.

Il buon contegno dei fondi francesi fa sperare che la reazione non prenderà maggiori proporzioni. Forse anche ne può essere in parte causa la liquidazione di quindicina che si fa oggi a Parigi.

Ore 11 1/2:

Le Borse di Genova e Milano avendoci mandati ieri sera dei corsi molto bassi, questa mattina da noi sembrava che si volesse imitarle, ed all'apertura della Borsa si faceva il corso di 96 45, ma ben presto si fece 96 55 a 96 55 e si chiuse a 96 60, 96 65, più in denaro che in lettera per fine mese.

Per contanti 96 35 a 96 40.

Banca Nazionale 2475 a 2480

Mobiliare da 1007 a 1010

Banca di Torino 975 a 970

Az. Banco Sconto 438 a 435.

Az. Banca Sub. 646 a 650.

Az. Tabacchi 990 a 985.

Az. Meridionali 470 a 468

Az. Cartiera It. 450 a 440

Lavori pubblici 470 a 472

Tiberina 806 a 810

Az. Esquilino 180 a 181.

Calce Casale 162 a 165.

Az. Piccola Ind. 99 a 98

Banca Popolare 68 a 68 1/2.

Obbl. Merid. 297 a 298

Obbl. Cavour 596 a 597.

Obbl. San Paolo 516 a 514

Obbl. Sarde n. 299 a 300.

Francia 109 70 a 109 95

Londra 27 60 a 27 67 1/2

Oro 21 95 a 22 01

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 16 giugno 1880.

Mercato	Gialli Qual. Sup. L. a L.	Gialli Qual. Com. L. a L.	Gialli Qual. Inf. L. a L.	Verdi-Bianchi Qual. Sup. L. a L.	Verdi-Bianchi Qual. Com. L. a L.	Verdi-Bianchi Qual. Inf. L. a L.
Alba mir. 100.	45-50	—	—	35-38	—	—
Alessandria mir. 900.	46-49	39-44	36-38	40-50	36-38	[illegible]
Asti mir. 2300.	45-51	38-44	30-35	—	—	—
Bra mir. 165.	45-50	40-44	—	25-39	30-34	—
Carmagnola mir. 540.	46-58	—	—	35-40	31-34	28-30
Casale mir. 80.	47-50	42-45	35-39	—	—	—
Castelnuovo d'Asti mir. 50.	48-50	38-40	—	—	—	—
Cavour mir. 45.	—	—	—	—	34-36	—
Chivasso mir. 200.	45-50	—	—	37-35	34-32	31-32
Crema mir. 1620.	35-32	—	—	30—	27—	25—
Tortona mir. 90.	42—	41—	—	—	—	—
Cremona mir. 250.	50—	40—	35—	30-28	27-26	25-25
Guastalla mir. 900.	45-39	35-31	—	25-28	—	—
Ivrea mir. 400.	40-45	—	—	31-36	—	—
Lucca mir. 700.	35-42	—	—	28-23	20-25	—
Novi Ligure mir. 427.	50-53	40-48	—	30-34	—	—
Novara mir. 1700.	36-47	—	—	53-39	26-32	17-25
Parma mir. 1800.	46-48	40-42	—	36-42	30-37	—
Pinerolo mir. 482.	50-52	46-48	41-45	38-40	35-37	30-34
Racconigi mir. 900.	46-55	42-47	38-41	37-41	32-36	27-31
Saluzzo mir. 121.	48-46	48-40	—	35-31	30-26	—
Scandiano mir. 98.	46-44	—	—	40	—	—
Stradella mir. 345.	40-38	—	—	32 —	30 —	23 —
Cortona mir. 75.	45-49	—	—	41 —	33 —	27 —
Voghera mir. 400.	47-50	49-45	38-41	—	—	—
Torino mir. 1000.	46-50	45-47	40-44	35-38	30-34	20-29

Provincia di Cuneo.

	Mass.	Min.		
Alba	26°5	9°7	pioggia	16.9 mm.
Boves	22.6	8.1	id.	49.8 mm.
Bra	25.2	9.4	id.	67.4 mm.
Carrù	21.3	10.2	id.	33.5 mm.
Casteldelfino	19.0	2.2	id.	64.5 mm.
Ceva	20.2	11.5	id.	54.1 mm.
Crissolo	14.5	2.2	id.	119.0 mm.
Cuneo	24.2	7.8	id.	65.3 mm.
Dronero	19.7	8.2	id.	54.5 mm.
Fossano	22.4	9.5	id.	60.8 mm.
Mondovì	22.7	8.3	id.	48.3 mm.
Saluzzo	24.7	8.2	id.	57.1 mm.
Valdieri	20.0	8.5	id.	68.9 mm.

Provincia di Novara.

	Mass.	Min.		
Cannobio	21°2	10°4	pioggia	159.1 mm.
Domodossola	22.3	9.7	id.	74.5 mm.
Graglia	17.0	8.8	id.	162.8 mm.
Novara	25.9	10.4	id.	87.1 mm.
Ornavasso	22.6	8.4	id.	126.8 mm.
Oropa	12.6	6.1	id.	184.0 mm.
Pallanza	26.2	8.2	id.	210.8 mm.
Varallo	22.1	7.2	id.	148.0 mm.
Vercelli	23.8	10.1	id.	38.1 mm.
Vigevano	24.8	10.7	id.	65.7 mm.

Provincia di Genova.

	Mass.	Min.		
Genova	21°7	13°2	pioggia	88.6 mm.
Savona	23.7	13.4	id.	182.3 mm.

Provincia di Portomaurizio.

	Mass.	Min.		
Portomaur.	21°5	15°8	pioggia	25.5 mm.
S. Remo	24.2	18.4	id.	17.2 mm.

NB. Il giorno 5 caddero a Crissolo 35 mm. di neve.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 16 giugno.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Lo scrutinio di lista.

I lavori della Commissione parlamentare per la riforma elettorale procedono alacremente.

I fogli moderati perciò si ostinano a protestare che si vuole andare in furia e in fretta; quasi il bisogno di riforma elettorale fosse nato appena ieri, e i tempi non fossero ancora maturi per mantenere una promessa che data almeno da una diecina di anni!

Non possiamo comprendere simili proteste se non come l'espressione di un desiderio e d'una intenzione manifestati replicatamente dalla Destra di inceppare sempre tutti i lavori della Sinistra, per rendere questa invisa al Paese e mostrarla incapace di dare qualsiasi riforma.

Per argomento principale questi fogli moderati adducono che v'è ancora discordanza di parere nella Camera circa questa riforma e rifanno la cronologia dei varii progetti di legge presentati in vario tempo. Ma noi non facciamo loro il torto di crederli così ingenui da desiderare e pretendere che sopra tutte le modalità di una riforma, da tutti riconosciuta necessaria ed urgente, vi sia il perfetto accordo. Se le riforme non dovessero farsi se non quando vi sia questo universale e perfetto accordo su tutte le parti, o sarebbero inutili i Parlamenti e impossibili le maggioranze e minoranze, o le riforme non si farebbero mai.

Che un progetto poi possa essere via via modificato e che l'ultimo presentato debba differire dal primo proposto e da tutti i precedenti, è cosa di così elementare buon senso, come è naturale che ogni giorno la discussione modifichi le opinioni degli uomini e l'esperienza della vita faccia del bambino un uomo; — come sarà logico che il giorno dopo che sarà votata la riforma oggi proposta, si troverà già argomento da taluni di desiderare un nuovo avanzamento, il quale, discusso e discorso per un altro po' di tempo, sarà poi formulato in nuova legge di qui ad altri cinque o dieci anni.

Del resto, tanto è vero che la maggioranza non ha desiderio nè voglia di affrettare soverchiamente la riforma, che nel punto più contrastato di questa, nella quistione dello scrutinio di lista, è precisamente un commissario della Destra, l'on. Rudinì, che ha proposta la chiusura della discussione.

Sulla questione dello scrutinio di lista, come grande argomento i fogli di Destra ci fanno osservare che persino un commissario governativo, il Brin, vi è palesemente avverso.

E noi possiamo rispondere che persino dei commissarii dell'Opposizione ve n'ha uno, il Berti, che vi è decisamente favorevole. Che se volessimo discutere la competenza politica del Brin e del Berti, nessuno certo metterà in dubbio la superiorità che noi per i primi riconosciamo nel Berti a preferenza del Brin, il quale sarà un eccellente marino, ma ha dato troppo scarse prove di saggezza e prudenza politica.

Francesco Bianchi alla Cassazione di Torino.

Leggiamo nel *Diritto*:

« L'illustre giureconsulto *Francesco Bianchi*, in cui tutti gli uomini competenti salutano il nostro più eminente civilista, è stato nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino.

« Facciamo plauso all'on. Villa per questa nomina. Il Bianchi, che ha una lunga ed onorata carriera di professore, e al quale, recentemente ancora, era stata proposta la cattedra di Diritto civile nella R. Università di Roma, proposta che egli non potè accettare, così pel carattere come per l'ingegno e la dottrina, è un prezioso acquisto della magistratura italiana. »

Il futuro censimento.

La Giunta centrale di statistica è stata convocata al Ministero di agricoltura, industria e commercio pei giorni 22 e 23 corrente.

Essa si occuperà, fra le altre cose, della importantissima questione del futuro censimento.

Il Papa e le leggi italiane.

Volendo ottenere il pareggiamento del Ginnasio vaticano ai Ginnasi governativi, il Papa ha ordinato a tutti gli insegnanti di mettersi in regola entro il luglio prossimo con la patente, sotto minaccia di essere licenziati.

IL PROGRAMMA DELLA CONFERENZA DI BERLINO.

(Nostra lettera).

(Y.) — Roma, 14 giugno 1880. — In questi giorni c'è stato un attivissimo scambio di dispacci, segnatamente tra i Gabinetti di Francia, Inghilterra ed Italia. Credo di sapere che scopo dei Governi delle tre Potenze è stato di mettersi d'accordo per trattare nella prossima Conferenza la questione albanese-montenegrina e tutte quelle altre che, contemplate nel trattato di Berlino, o sorte dopo, aspettano ancora una soluzione. Pare oramai accertato che la proposta della politica austro-germanica, di limitare cioè la Conferenza alla sola vertenza turco-ellenica, sia stata messa da banda, perchè mi consta che, dopo le relative pratiche, Bismarck ha manifestato al nostro ambasciatore a Berlino il suo consentimento, subordinato a quello dell'Austria, alla piena discussione di tutte le questioni relative alla penisola dei Balcani. Questo subitaneo cangiamento è da attribuirsi alla completa adesione che la Russia ha fatta, in questi ultimi giorni, alla politica delle Potenze occidentali.

Quanto alla soluzione delle vertenze regna per ora una grande incertezza, e tra le Potenze continuano a scambiarsi gli schiarimenti necessari per arrivare ad intendersi. Mi si assicura nuovamente da persona bene informata esser molto difficile che si dia la facoltà alla Grecia di estendersi fino a Janina, e che questo sia solo uno spauracchio messo innanzi per costringere la Porta ad effettuare le riforme promesse ad adempiere agli altri impegni presi.

Del resto la questione dell'estendimento delle frontiere greche va intimamente connessa con quella dell'Albania e del Montenegro, e dipende dalla soluzione di queste ultime. Vi scrissi quali sono le idee delle Potenze occidentali e dell'Italia in ispecie riguardo all'Albania, e vi confermo che esse persistono a volerne fare un paese autonomo ed indipendente, e che non permetteranno mai alla Grecia di estendere le sue frontiere da quella parte.

Posso ancora confermarvi che la Grecia ha domandato al Governo francese degli ufficiali superiori per riordinare il suo esercito.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 15. — La Camera dei Comuni aggiornò a giovedì l'interpellanza O'Donnell.

Sembra confermarsi che l'Austria acconsente alla cessione di Dolcigno al Montenegro.

Il *Times* dice che l'Inghilterra e la Francia aderiscono al tracciato della frontiera greca proposto da Freycinet, come quello più conforme alle intenzioni del Congresso.

Boston, 14. — La nave americana *Mercomb*, proveniente dalla Giamaica, racconta che una fregata spagnuola tirò contro di essa a 12 miglia da Cuba. La *Mercomb* issò bandiera americana, mettendosi in panna. Un ufficiale spagnuolo andò a bordo per farvi una ispezione, credendo di trovarvi delle armi. Era la stessa fregata che tirò recentemente contro la nave *Meritt*.

New-York, 14. — Il Console generale del Perù a Panama indirizzò al Console peruviano a Nuova-York il seguente dispaccio:

« I Chileni occuparono Tacna, dopo tre giorni di combattimento. Il colonnello boliviano Camacho fu ucciso; 8000 uomini da ambe le parti furono posti fuori di combattimento.

« L'esercito degli alleati assedia Tacna.

« Monteiro fece prigionieri mille Chileni.

Le truppe chilene sono completamente circondate. »

Londra, 15. — La Banca di Sconto di Parigi, la Casa Rothschild di Londra, la Società generale, la Casa Baring, il Comptoir d'Escompte, la Casa Hambro e Montaigu ottennero l'aggiudicazione del prestito indiano di tre milioni di sterline, al prezzo di 101 3/16. Il prestito fu a Calcutta il 4 per cento di premio.

Roma, 15. — *Camera dei Deputati.* — Viene letta una proposta di *Boselli* ed altri, ammessa dagli Uffizi, diretta ad ordinare una inchiesta sopra le condizioni della **marina mercantile italiana** e sui mezzi più acconci ed efficaci per promuoverne lo svolgimento ed assicurarne l'avvenire.

Annunziasi un'interrogazione di *Colaianni* ed altri circa gl'intendimenti del Governo riguardo alla scelta del tracciato della **ferrovia Aquila-Rieti**, che Collalanni svolge immediatamente, ed alla quale il ministro *Baccarini* risponde dicendo che la legge lascia in facoltà del Governo la scelta del tracciato, che il Governo però ha nell'entità del fondo assegnato alla linea una norma da seguirsi, un limite da non oltrepassarsi, e che non pertanto, onde non pregiudicare alcun interesse, nel decreto di esecuzione dei primi lavori, ha prescritto si cominci da quelli che sono comuni alle diverse proposte di tracciato state presentate.

Sella presenta la relazione sul disegno di legge concernente la **dotazione della Corona**. Poscia riprendesi la discussione del **bilancio del Ministero dell'interno**, tralasciato al capitolo riguardante i servizi di pubblica beneficenza, in ordine al quale la Commissione ha proposto si inviti il Governo a presentare una legge pel riordinamento delle **Opere pie**, trasformando quelle che non corrispondono alle esigenze della civiltà moderna.

Lucchini Odoardo propone che aggiungasi un invito al Governo di vigilare più scrupolosamente sopra l'osservanza della legge che regola le Opere pie.

Berti Ferdinando appoggia l'ordine del giorno formulato dalla Commissione, perchè conosce la necessità di riordinare l'Amministrazione delle Opere pie. Dissente dall'aggiunta di Lucchini, perchè non può ammettere che il Governo manchi al dovere suo di vigilanza sopra le medesime. Nel tempo stesso conforta il Ministero a mantenere fermi i decreti emanati relativamente ad alcune Amministrazioni di Opere pie nella città e provincia di Bologna, e lo consiglia a provvedere a concentrare quanto più è possibile le medesime.

Pepe approva per esso la risoluzione proposta dalla Giunta ed approva insieme quella aggiunta da Lucchini, non potendo menomamente dubitare della necessità della riforma accennata e di una più attenta e severa sorveglianza sopra le dette Amministrazioni.

Fortunato discorre delle condizioni in cui trovansi i **Monti frumentari**, esistenti di nome ancora in diverse famiglie. Chiama l'attenzione del Ministero sopra di essi, ma per riordinarli, non per trasformarli e distruggerli, perocchè possono riuscire ancora utilissimi alle popolazioni.

Costantini ritiene, per quanto gli consta, che le Amministrazioni dei Monti frumentari procedano bene e rendano buoni servizi. Ciò che stima opportuno per renderne migliore l'andamento, sarebbe il consolidare e migliorare la posizione degl'impiegati di tali Amministrazioni.

Lanza esamina i difetti che principalmente viziano le Amministrazioni delle Opere pie. Crede che siano la mancanza della tutela prescritta dalla legge e i modi di esercitarla, e la scelta degli amministratori; non che gli scopi che spesso quelle Amministrazioni si propongono, scopi di influenza politica ed amministrativa, estranei affatto al compito loro.

Biancheri chiede un aumento di lire 4000 in questo capitolo per un maggior assegno all'Ospedale di Ventimiglia, in considerazione della necessità in cui trovasi di raccogliere gl'infermi italiani di ogni provincia, provenienti dal confine *francese*.

Picardi e *Sciacca della Scala* rivolgono al Ministero speciali istanze perchè vegga di soccorrere ai Comuni della provincia di Messina danneggiati dalle ultime inondazioni, e massimamente al comune di Tripi, pressochè interamente distrutto, e propongono, oltre immediati sussidi, la sospensione della esazione delle imposte.

Il ministro *Depretis*, rispondendo ai preopinanti, dichiara che il Governo manterrà di certo i suoi decreti concernenti le Opere pie della provincia e città di Bologna, e dà ragione dell'indugio dell'applicazione dei Monti frumentarii ed altri consimili istituti. Fa notare che la responsabilità delle Amministrazioni delle Opere pie non può spettare interamente al Ministero, nè potersi pure pienamente ascrivere ad esso il difetto di vigilanza. In proposito prega Lanza di considerare se sia fattibile l'escludere onninamente la politica da tali Amministrazioni. Accetta la proposta fatta per l'Ospedale di Ventimiglia; e riserbandosi di esaminare quanto occorra e sia possibile fare, forse con legge speciale, per alleviare la sventura ricordata da Costantini e Sciacca, aderisce intanto ad accrescere il capitolo di L. 10,000 per sovvenire ai più urgenti bisogni. Dà schiarimenti intorno la sospensione del Commissariato di Campo San Pietro nella Venezia, annunziando che vi stabilirà invece un delegato di sicurezza pubblica, che stima maggiormente utile. Assicura che ripresenterà la legge relativa agli impiegati degli Ospizii delle provincie meridionali; e dicendo che nel prossimo novembre proporrà quella riforma delle Opere pie, presenta ora il progetto di proroga della legge del 1865, domandato da Cavalli.

Si soggiungono poscia da *Spaventa* altre considerazioni riguardo alla vigilanza e trasformazione delle istituzioni di beneficenza, e si viene a deliberare sopra le risoluzioni formulate in proposito da Lucchini e dalla Commissione, che il ministro *Depretis* accetta, modificandole in parte.

La Camera le approva in questi termini: « Presa, cioè, atto delle dichiarazioni del Ministro circa la rigorosa osservanza della legge sulle Opere pie, e lo invita a presentare un progetto pel loro ordinamento, che, senza ledere lo spirito di carità che le ha istituite, le renda più corrispondenti alle esigenze della civiltà. »

Approvasi in seguito il capitolo cogli aumenti indicati, e si approvano inoltre i capitoli riguardanti le spese per la sanità interna, due dei quali danno luogo ad osservazioni di *Minghetti* e *Lanza* ed a schiarimenti del Ministro.

Si convalida infine l'elezione del 2° Collegio di Bologna; e prendesi in considerazione una proposta di legge di *Colombini* per **l'aggregazione del comune di Feletto** al mandamento di Rivarolo Canavese.

Il Ministro degli esteri presenta la legge per dare esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Serbia del 10 maggio 1880.

Berlino, 15. — *L'Agenzia Wolff* ha da Parigi: Dicesi che l'Inghilterra abbia aderito all'opinione della Francia riguardo all'oggetto della Conferenza di Berlino, e che i rappresentanti di tutte le altre Potenze abbiano ricevuto istruzioni di aderirvi pure in massima.

Berlino, 15. — La stessa *Agenzia* pubblica: È un apprezzamento erroneo della situazione pretendere che la Conferenza incaricherà la Grecia del mandato dell'occupazione, primachè la Commissione abbia fissato in più luoghi la linea della frontiera, e le Potenze l'abbiano approvata. Questa linea del territorio da occuparsi non esiste ancora.

Parigi, 15. — *Senato.* — Freycinet, rispondendo agl'interpellanti protezionisti riguardo alle lettere scambiate tra Say e Granville, constata che il Gabinetto conserva la sua libertà d'azione.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal Ministro.

Bruxelles, 15. — Nelle elezioni di ballottaggio, i liberali guadagnarono 2 voti.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Filadelfia che Evarts preparasi a reclamare contro la condotta degli incrociatori spagnuoli a Cuba, che tirarono contro due navi americane. L'incidente produsse vivo malcontento.

Camera dei Comuni. — Dopo un discorso di Gladstone, respingesi la mozione di Richard, chiedente le pratiche per ottenere il disarmo simultaneo delle Potenze.

Approvasi un emendamento di Courtney, che dice dovere il Governo cogliere ogni occasione possibile per raccomandare alle Potenze di ridurre gli armamenti.

Camera dei Lordi. — Discutesi il progetto sulle sepolture.

L'emendamento Edgcombe, limitante le sepolture nei cimiteri della Chiesa inglese nelle località ove non esistono cimiteri non-conformisti, combattuto dal Governo, viene approvato con 120 voti contro 106.

L'emendamento dell'arcivescovo di York, che esenta la parte consacrata nei cimiteri dalle stipulazioni del progetto, combattuto dal Governo, viene approvato con 127 voti contro 107.

Costantinopoli, 15. — La Porta risponde stamane alla prima parte della nota identica riguardante gli affari della Grecia, stante l'urgenza e riuscendosi domani la Conferenza. La Porta annunzia che risponderà prossimamente alle altre due questioni. La Porta dichiara che desidera la mediazione delle Potenze come il solo mezzo di risolvere la questione greca, ogni accordo diretto essendo impossibile, a causa delle pretese esagerate della Grecia.

La Porta ricorda che la mediazione che le Potenze si riservarono di offrire in conformità all'art. 24 del trattato di Berlino, deve esercitarsi senza ledere l'indipendenza e la libera deliberazione della Potenza chiamata a fare il sacrifizio. Dichiara che la Conferenza non può misconoscere questi principii, e la Porta è pronta ad accogliere le aperture delle Potenze mediatrici e facilitare sinceramente il loro cómpito.

ULTIMISSIME

ITALIA

LA COMMISSIONE PER LA RIFORMA ELETTORALE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 15, *ore* 5,35 *pom.* — (C.) — La Commissione per il progetto di riforma elettorale si radunò nuovamente quest'oggi. Mancini e Domenico Berti sostennero nuovamente lo scrutinio di lista.

Chimirri ed altri lo ricombatterono. Domani si verrà alla deliberazione.

LA SOTTO-COMMISSIONE PEI PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 15, *ore* 5,35 *pom.* — (C.) — La sotto-Commissione per i provvedimenti finanziari approvò la riduzione del quarto della tassa sul macinato pel primo settembre. Si riservò di approvare l'abolizione totale per l'anno 1884, dopo di aver sentito il Ministro delle finanze.

L'AMBASCIATORE ITALIANO A PARIGI.

(Nostro telegr. particolare)

Roma, 15, *ore* 9 *pom.* — (V.) — Si crede che domani debba essere firmato il decreto con cui sarà nominato il conte Corti titolare dell'Ambasciata italiana a Parigi.

LA RISPOSTA DELLA TURCHIA SULLA CONFERENZA DI BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 15, *ore* 9,30 *pom.* — (V.) — Stasera giunse al Ministero degli esteri la risposta che la Turchia ha fatta alla nota collettiva delle Potenze occidentali che interverranno alla Conferenza di Berlino. Ho ragione di credere che questa risposta sia alquanto riluttante ai progetti manifestati dalle Potenze.

LO SCRUTINIO DI LISTA.

(Nostro teleg. part.)

Roma, 15, *ore* 9,10 *pom.* — (V.) — Domani la Commissione straordinaria dei 15 per l'esame della riforma elettorale continuerà la discussione e darà il voto sullo scrutinio di lista.

Dei 15 commissari, 10 sono favorevoli, 5 contrari allo scrutinio di lista. Dimani daranno voto favorevole gli on. Zanardelli, Mancini, Coppino, Correnti, Baccelli, Crispi, Lacava, Mussi e Berti; daranno voto contrario gli onor. Chimirri, Sella, Minghetti, Rudinì e Brin.

L'on. Nicotera è sempre malato, e non interverrà a votare; ma è favorevole allo scrutinio.

Dopo votato in massima lo scrutinio di lista, si passerà a concretarne le basi.

È probabile che il Ministero modifichi le precedenti circoscrizioni elettorali, aumentando il numero dei Collegi ed assegnando loro la elezione di otto deputati.

BANCHETTO DI DEPUTATI PIEMONTESI.

(Nostro telegramma partic.)

Roma, 16, *ore* 9,25 *ant.* — Dietro iniziativa dei deputati Plebano e Compans di Brichanteau, ebbe luogo ieri un banchetto di deputati piemontesi all'*Hôtel Anglo-Americano*.

Vi intervennero 33 deputati di Sinistra, e Domenico Berti, Borgnini e Mattei, deputati di Destra.

Pronunciarono applauditi discorsi Coppino, Berti e Compans.

Si affermò la necessità che il gruppo subalpino stringa anche più i vincoli che lo uniscono, prendendo a base della sua unione, non già gl'interessi regionali del Piemonte, ma il benessere nazionale.

Parlossi della riforma elettorale, e della necessità di una pronta attuazione della medesima.

Si stabilì che si sarebbero ripetute queste geniali e proficue riunioni.

IL LOHENGRIN A GENOVA.

(Nostro telegr. part.)

Genova, 16, *ore* 8 *ant.* — Il *Lohengrin* ebbe ieri sera al nostro Politeama un ottimo successo.

Furono applauditissimi il tenore Stagno e la prima donna Edelsberg.

Si chiese e si ottenne la replica della sinfonia.

Il teatro era affollato.

ESTERO

GLI ALLIEVI-INGEGNERI DI TORINO AL GOTTARDO.

(Nostro telegramma particolare)

Giornico, 15, *ore* 3,30 *pom.* — Gli allievi-ingegneri della Scuola del Valentino visitarono oggi i lavori per la ferrovia del Gottardo.

L'impresa Marsaglia, appaltatrice dei lavori, accolse splendidamente gli allievi ingegneri.

LA CONFERENZA DI BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 15, *ore* 11,58 *sera.* — Il principe di Bismarck non inaugurerà domani, come erasi annunziato, la Conferenza per la soluzione della questione greca.

È probabile che gli ambasciatori e gl'inviati militari si riuniscano presso Odo Russel, decano degli ambasciatori, per la seduta della verifica delle credenziali e della nomina del presidente.

Il rappresentante della Grecia fu munito dal suo Governo dei pieni poteri. Quantunque egli intervenga alla Conferenza soltanto a titolo consultivo, avrà facoltà di discutere le varie soluzioni e di dire quali potranno essere accolte dal Governo ellenico.

NOTA. — A queste informazioni del nostro speciale corrispondente aggiungiamo alcuni particolari tolti da un dispaccio del *Temps*, che può aver dato materia a qualche cosidetto telegramma speciale di qualche giornale di Torino o fuori:

« Berlino, 14 giugno.

« La Conferenza che completerà, almeno in quanto concerne la Grecia, il lavoro del Congresso di Berlino, ha tenuto ieri una seduta preparatoria nella quale è stato convenuto che si sarebbe serbato sino alla fine (e quindi più rigorosamente che non al Congresso del 1878) il segreto delle deliberazioni.

« Ecco il programma dei plenipotenziari per la settimana corrente: Mercoledì, prima seduta, tutta per le formalità: scambio dei pieni poteri, elezione del presidente (principe di Hohenlohe), ecc.; alle 5, pranzo dal Cancelliere; giovedì, pranzo dall'Imperatore; venerdì, prima discussione della questione turco-greca. Le sedute continueranno in seguito di due in due giorni. Si spera di poter evitare l'invio d'una Commissione tecnica sul luogo.

« La Turchia non ha peranco manifestato sino ad ora alcun desiderio di farsi intendere dai plenipotenziari. Il voto definitivo della Conferenza dovendo avere il carattere d'un verdetto, il pubblico si chiede quale ne sarà la sanzione. La Porta verrà sottomettervisi di buon grado, o resisterà dessa?

« In quest'ultimo caso le Potenze si metteranno d'accordo per far eseguire le decisioni dei loro plenipotenziari? Lascieranno esse alla Grecia la cura di mettersi essa stessa in possesso, salvo a coprire più o meno efficacemente la sua azione mediante l'invio delle loro flotte nel Bosforo?

« Ecco delle domande serie per certo.

« La Conferenza sarà tenuta al Ministero degli affari esteri. Ciascuno dei sei ambasciatori sarà assistito da due delegati militari speciali che non prenderanno veruna parte alle discussioni, e si terranno a disposizione dei loro ambasciatori rispettivi in una sala attigua a quella delle deliberazioni.

« I due delegati militari francesi, il colonnello Perrier ed il comandante De la Ferronnays, sono attesi questa sera o domattina a Berlino, come pure il conte di Mony, che surrogherà le funzioni di segretario della Conferenza e di redattore del protocollo. »

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FRANANC gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Igiene dei polmoni.

All'igiene dell'aria è strettamente unita l'igiene dei polmoni. Sono due dati d'un medesimo problema, due fatti speciali che convergono in modo essenziale ad un medesimo effetto.

La respirazione è ancora il necessario, l'indispensabile complemento della nutrizione; per essa il sangue subisce delle profonde modificazioni chimiche e fisiche.

Queste proprietà nuove del sangue, acquistate nelle funzioni polmonari, sono indispensabili per la conservazione dell'esistenza. Il loro difetto spiega anche sul centro della vita psichica deplorevoli effetti.

Tutta una serie di fatti si connette al problema igienico dei polmoni. Le funzioni respiratorie poste in relazione coll'aria atmosferica, il meccanismo materiale e l'innervazione, le proprietà del sangue e lo stato della circolazione, tutto entra come quesito importante, come dato indispensabile in questo studio complesso.

* * *

In altra conversazione abbiamo veduto come l'alimento, modificato chimicamente e fisicamente dai succhi digestivi, passato per mezzo di apparecchi speciali nel sistema venoso, mutato da influenze non tutte ancora interamente spiegate, ricevesse poi, dal contatto dell'aria nei polmoni, quelle proprietà necessarie alla riparazione dei tessuti, consumati in questo grande attrito della vita.

Il movimento del cuore s'armonizza col moto inspiratorio ed espiratorio dei polmoni. Le due funzioni si completano.

Il sangue si arricchisce di ossigeno e si spoglia, durante le funzioni polmonari, d'acido carbonico; l'aria ed il sangue tendono a porre i loro gas in equilibrio di temperatura e di pressione.

Ad ogni respirazione, circa una sesta parte dell'aria contenuta nei polmoni, si cangia. Col movimento inspiratorio si introduce nuova aria nei polmoni, la quale, portando al sangue nuove sorgenti di ossigeno, ne favorisce l'eliminazione dell'acido carbonico. Dopo la respirazione, il sangue, modificato da un tal fatto che si compie per leggi meccaniche, di affinità, di combinazione e di diffusione, presenta per rispetto al sangue primitivo venoso un aumento di ossigeno, una diminuzione d'acido carbonico, un cambiamento nel colore e nella forma de' suoi globuli, una perdita d'acqua, una variazione di temperatura.

* * *

Una più ampia esposizione di tutti quei fatti, i quali hanno diretta od indiretta attinenza colla respirazione, non è in queste popolari ed amichevoli conversazioni permessa. Il campo poi, così vasto per le ricerche del fisiologo, si restringe per l'igienista. Davanti alla medicina preventiva, gli sterminati orizzonti delle ricerche speculative si impiccoliscono. Il bisogno di trovare dei termini semplici, facili, pratici di prevenzione si impone potentemente.

Alle minute analisi ed alle sintesi complesse della scienza noi dobbiamo preferire necessariamente lo studio più piccino, più minuto dei fatti occorrenti nelle condizioni comuni della vita.

* * *

Le cause che valgono ad alterare la funzione polmonare, i mezzi che sono valevoli a prevenire queste anomalie, tale dev'essere lo scopo del medico igienista.

D'altra parte v'hanno attualmente ancora fra gli stessi medici dei differenti metodi di interpretazione dei fenomeni morbosi dei polmoni. Per la pneumonite crupale stessa, che, in un modo così potentemente rapido, abbatte l'organismo e l'accascia con un complesso tremendo di sintomi, non s'è trovato ancora un termine comune nel quale concordare le diverse opinioni che tentano spiegarne l'origine. Per i vecchi c'è sempre quella causa antica e misteriosa del raffreddore; pei giovani, malgrado le modificazioni portate all'antica teoria dal Lebert, il raffreddore non viene quasi più ammesso nemmeno come causa occasionale, tenendosi paghi nell'aver stabilito uno speciale genio epidemico.

* * *

Fra questa incertezza d'interpretazione, un fatto è incontrastato, ed è l'influenza benefica spiegata da una logica cura preventiva d'igiene nelle malattie polmonari.

Jürgensen afferma recisamente, nel suo studio completo sull'etiologia della polmonite, come, per le migliorate condizioni igieniche generali, la polmonite stessa sia diminuita notevolmente di numero nell'armata e nell'esercito inglese.

* * *

Fra le malattie dell'apparato polmonare, più facilmente accessibili alle cure preventive dell'igiene, devo porre il catarro bronchiale.

Ci sono individui che, per i più leggeri squilibrii di temperatura, ammalano di bronchite. Nei tempi passati, e con criteri scientifici diversi dagli attuali, si favoriva viemmaggiormente una tale disposizione col coprire il corpo di lana, con tutte quelle precauzioni minute, continue, con quel rigorismo che non lasciava persino d'essere crudele. Oggi la scienza nuova ha spezzato anche queste regole metodiche. Anche in questa parte la rivoluzione scientifica s'è fatta completa. Ora si bada non tanto al fatto mediato, quanto si cerca di prevenirlo, di temperare l'organismo, rendendolo tale da assuefarsi a queste variazioni atmosferiche ed a vincere queste influenze nocive. La lana, liricamente proclamata benefica e benemerita, è lasciata da parte, e si è ricorso ai bagni freddi.

Il mezzuccio che tien calcolo dell'istante, che obbliga a rimanere confinati in una camera ben tappata, che avvolge di mistiche bende il collo, che cerca di mantenere l'organismo sempre in un'aria calda ed uniforme, che obbliga la disgraziata vittima di se stesso ad impensierirsi anche della punta del naso, sbucante fuori, pudicamente arrossata, da una vera barriera di cravattoni, che si preoccupa di tutto in modo meschino, misero, con una lotta a piccole difese, incomplete, inutili; il mezzuccio fu ora sostituito da un più ragionato metodo di avvezzamento.

L'organismo si abitua generalmente con molta facilità all'ambiente nel quale vive ed alle variazioni anche rapide di temperatura. L'assuefarsi al freddo è facile molto, non c'è bisogno che di coraggio. Non si portino maglie di lana, si lasci ampia facoltà all'aria esterna di porsi a contatto della pelle, si facciano bagni anche freddi, brevi, graduali. È notevole il fatto che difficilmente si manifestano catarri bronchiali negli stabilimenti idroterapici, malgrado ogni energia di cura.

Io non ne ho osservato neppure uno ad Oropa, e l'egregio dottore Mazzuchetti mi assicurava di non averne notato mai nella sua non breve pratica idroterapica.

Notisi che lo stabilimento di Oropa è frequentato esclusivamente da persone deboli per costituzione e per malattie, assuefatte a tutte le cure delicate della vita; notisi che su quel monte, artisticamente stupendo, c'è l'acqua più fredda e l'aria più frizzante che mai si possa desiderare.

* * *

Oltre alla polmonite crupale, la malattia che generalmente ha note così decise anche per una diagnosi fatta da chi non è medico, si constata spesso l'esistenza d'un altra polmonite, della catarrale.

Questa malattia colpisce di frequente i bambini, ammalati già di morbillo o di pertosse. La conoscenza di questo fatto deve tener sveglia l'attenzione delle mamme eccessivamente facili a non impensierirsi troppo di queste malattie, credute così semplici da non presentare pericolo alcuno.

* * *

Per le malattie polmonari c'è anche una disposizione ereditaria, specialmente per la forma più triste di queste, della tisi. Oggi non si ammette più che tutte le tisi siano originate da quella neoplasia, che vien chiamata tubercolo; oggi si è constatato seriamente come questa brutta malattia sia generalmente il risultato di un processo infiammatorio del polmone. La tubercolosi segue ordinariamente ad un tale stato morboso, ammessa però ne è il fatto iniziale.

In seguito a tali idee, anche la disposizione ereditaria, una volta posta a base di tutto un sistema, fu variamente interpretata. Oggi non si ammette più che tale disposizione produca direttamente la tisi. Esistono individui deboli, di una costituzione affievolita, meschina, i quali presentano un facile sviluppo ai lenti processi infiammatorii, quali la tisi e la scrofola. Tali individui hanno ereditato da genitori malaticci questa loro costituzione, senza ricevere direttamente la triste eredità della tubercolosi, come un giorno credevasi.

Stabilito questo fatto, ammessa questa teoria, sostenuta anche dall'autorità di un Niemeyer, l'azione preventiva dell'igiene acquista necessariamente un campo notevolissimo d'azione. La terapia preventiva razionale tenta di rafforzare questi organismi, cerca di migliorarne le condizioni, bada a temperarli, a renderli atti alla resistenza coll'avvezzamento alle variazioni di temperatura, colla ginnastica, colla nutrizione saggiamente regolata, coll'idroterapia.

* * *

Accennerò qui, anche brevemente, a quelle forme speciali di malattie che trovano una causa determinante nella inspirazione di polveri, irritanti meccanicamente i bronchi o gli alveoli del polmone.

Spesso particelle di carbone formanti quasi una nera atmosfera in certi opifizi industriali, danno luogo all'antracosi del polmone. Polveri di marmo nei laboratori degli scarpellini, e negli studi degli scultori, frammenti di metallo, polveri di sostanze portate dai venti nell'atmosfera si pongono a contatto con organi dell'apparato respiratorio e si fanno punto di partenza di molte lesioni anche gravi.

* * *

Nello studio fatto sulle condizioni dell'aria io ho già rilevato come un'aria viziata nella propria composizione chimica sia incompatibile colla salute dell'organismo.

Quest'aria non permette quello scambio attivo di gas, quella nutrizione del sangue così necessaria, e che si effettua meccanicamente nei polmoni. Anche per l'igiene speciale di questi organi è a tenersi calcolo delle condizioni generali dell'atmosfera.

Dott. VINAJ.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 29 giugno, ore 9 ant., in una sala del Municipio di Rivarolo:

Casa civile con botteghe, cantina e ghiacciaia, varie camere al primo piano, solai, scala in muratura, posta in detta città, via Cavour, ed al prezzo d'asta di L. 5000.

Tettoia o legnaia chiusa con muri e coperto, nello stesso concentrico, via Cavour e San Giacomo, al prezzo d'asta di L. 1000.

Per le condizioni vedere il capitolato esistente presso il notaio F. Vallero a Rivarolo.

Id. pel 21 luglio, udienza del Tribunale civile di Susa (subasta Mejna e Odiard contro Odiard-Cottecchio e Bruno). Alcuni appezzamenti, comprese due case poste sul territorio di Meana.

Id. pel 6 luglio, ore 9 antimeridiane, nell'ufficio del notaio A. Audenino in Chieri (causa commerciale divisionale Durando, Martano e Demarchi contro Gonetti). Una casa con poco sito, di are 2 circa, in Chieri, vicolo dei Giardini, sull'offerto prezzo di L. 2300.

Id. pel 13 luglio, udienza del Tribunale civile d'Ivrea (subasta Pitotti contro Giannone). Tre lotti di beni stabili posti sul territorio di Loranzè, al prezzo in aumento offerto di L. 525, 633 e 361 77.

Id. pel 30 luglio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Torino (subasta Dovis contro Crema-Riva): Nel comune di Torino, a costa della stradale di Rivoli, presso il *Piccolo Parigi*: Stabili distinti in mappa con parte dei numeri 60 e 65, della superficie di metri quadrati 1145,50. Sul prezzo di L. 5800.

Id. pel 12 luglio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Torino (subasta Società accollatari esercenti per la riscossione del dazio consumo di Torino contro Buzzi): In territorio di Cavoretto.

In un solo lotto. — Casa civile, con annesso podere vignato, già boschivo e prativo in parte, ed annesso giardino, posta sulle fini di Cavoretto, regione Leme, segnata in mappa coi numeri 385, 386, 388 e parte dei numeri 361 e 390 della sezione *D*, della superficie di are 22 circa.

Detto stabile è soggetto al tributo erariale di lire 13 quanto ai fabbricati, e di L. 5 79 quanto ai terreni.

Detto stabile sarà esposto all'incanto al prezzo di L. 12,867 offerto nell'atto d'aumento e deliberato all'ultimo migliore offerente in aumento del medesimo, ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando, visibile nell'ufficio del procuratore avv. Andolfi, sost. Rossi, in Torino.

Id. pel dì 8 luglio, ore 9 ant., udienza della pretura d'Avigliana, (stabili proprietà Gaggiotti e Beltrandi): Casa sita in detto Comune, sul prezzo peritato di lire 4500.

Appalto. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione della Fonderia di Torino in data 18 giugno, per la provvista di

Lotto 1. — Ghisa da getti diversi (Eglinton) chil. 100,000, a L. 0 12, importo L. 12,000.

Lotto 2. — Ghisa da getti diversi (Glengarnock) chil. 100,000, a L. 0 125, L. 12,500;

Ghisa da getti diversi (Gartsherrie) chil. 50,000, a L. 0 130, L. 6500, importo L. 19,000, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei 70 giorni successivi per cadun lotto a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato, in incanto 8 giugno, deliberato mediante il ribasso di L. 16 17 per ogni 100 lire il 1° lotto e di L. 15 51 per ogni 100 lire il 2° lotto.

Il termine utile, ossia il fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del 20°, su cadun lotto, scadono alle ore 11 precise antim. del giorno 23 giugno.

Id. pel 30 giugno, ore 1 pom., nella Direzione del magazzino centrale militare in Torino:

Provvista di berretti (*Fez*) per bersaglieri num. 4000 a L. 2 in 8 lotti;

Borraccie senza correggia num. 20,000 a L. 0 80 in 20 id.;

Borse complete da polizia num. 4800 a L. 1 20 in 8 id.;

Cappelli sguerniti per alpini n. 600 a L. 5 50 in 2 id.;

Kepì comuni n. 4000 a L. 2 80 in 10 id.;

Cordoni per bersaglieri n. 2200 a L. 3 in 4 id.;

Correggie da pantaloni n. 40,000 a L. 55 in 40 id.;

Correggie da tasche a pane n. 60,000 a L. 0 70 in 60 id.;

Correggie da borraccie n. 20,000 a L. 0 80 in 20 id.;

Cucchiai di ferro n. 40,000 a L. 0 10 in 8 id.;

Farsetti a maglia per truppa n. 20,000 a L. 3 75 in 20 id.;

Fazzoletti n. 16,000 a L. 0 45 in 8 id.;

Ginocchielli n. 19,800 a L. 0 85 in 8 id.;

Gavette di latta n. 25,000 a lire 1 20 in 28 id.;

Mutande di cotone a maglia n. 20,000 a L. 2 30 in 20 id.;

Scatolette da nero per le scarpe n. 24,000 a L. 0 20 in 12 id.;

Tazze di latta n. 24,000 a L. 0 25 in 12 id.;

Treccie da kepì da caporali e soldati di fanteria n. 16,000 a lire 0 05 in 16 id.;

Speroni con correggiuole paia 4800 a L. 1 60 in 8 id.;

Stivalini paia 1600 a L. 8 80 in 8 id.;

Zaini per artiglieria da fortezza num. 600 a L. 14 30 in 2 id.

Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale suddetto in ragione di metà d'ogni lotto entro il mese di dicembre 1880 e di altra metà, a saldo, nel mese di gennaio del prossimo anno 1881, salva l'approvazione del contratto, la quale verrà partecipata in modo che fra la data dell'avviso e la scadenza della prima rata abbiano a trascorrere almeno giorni centoventi.

Id. pel 25 giugno, ore 2 pom., nella Direzione d'artiglieria della Cittadella di Torino:

Provvista di 500 tonn. di torba, a L. 24 60 (importo L. 12,300).

La provvista dovrà essere fatta mensilmente in ragione di 40 a 100 tonn. sino ad esaurimento della provvista, e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Scioglimento di Società. — Con scrittura 19 maggio 1880, debitamente registrata in Torino, i sigg. Reina Carlo e Rongiovanni cav. Felice dichiararono sciolta la Società in nome collettivo, stata costituita fra loro coll'atto 26 dicembre 1878, rog. Leone, sotto la ditta Reina Carlo e Comp.

Eredità. — L'Amministrazione dell'Ospizio dei poveri infermi cronici ed incurabili di Pinerolo, nella persona del suo mandatario sig. Rossi Carlo, dichiarò alla Pretura di Pinerolo, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo trasmessa a detto Ospizio dalla sig.a Ambrosio Francesca, con suo testamento 7 marzo 1880, rogato Costantino, notaio a Pinerolo.

CUNEO.

Incanto pel 29 giugno, ore 9 ant., nella sala comunale di Vernante. Vendita del molino Nuovo o della Madonna, il cui prezzo è fissato in L. 10,000.

Appalto pel 15 giugno, ore 10 ant., nell'ufficio della Prefettura di Cuneo: opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione di ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria consolidata di Valle Uzzone, corrente in territorio di Gorrino, tra il torrente Uzzone e la strada provinciale Alba-Savona, della lunghezza di metri 916,82, sul prezzo di lire 10,847 61.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 22 luglio, ore 11 1/2 ant., udienza del Trib. civ. d'Acqui (subasta Monferrini contro Porta), sulle fini di Alice Belcolle.

Lotto unico. Nella regione Spagna e Cavanna, pezza ortiva, campiva, vignata, boschiva e prativa, con casa entrostante, di ettari 2 e are 50.

Prezzo offerto dalla incanto L. 600.

Id. pel 29 giugno, ore 8 ant., nell'ufficio del notaio F. Ferrari in Viarigi (stabili propri dei minori fratelli e sorelle Mortara).

In territorio di Viarigi:

1. — Campo, regione Valfossato, al numero di mappa 845, sez. B, di are 3, centiare 60. Prezzo d'estimo L. 100.

2. — Campo, canneti e bosco, regione Dianes, ai numeri di mappa 1639, 1640, 1650, 1651, sez. *B*, di are 53,50. Prezzo d'estimo lire 1100.

3. — Bosco alla Dianes, ai numeri di mappa 1686, 1687, sez. *B*, di are 9,70. Prezzo d'estimo L. 60.

4. — Campo a Isoli, al num. di mappa 1776, sez. *B*, di are 15,80. Prezzo d'estimo L. 400.

5. — Bosco alla Dianes, al num. di mappa 1688, sez. *B*, di are 7,60. Prezzo d'estimo L. 45.

6. — Bosco alla Dianes, al num. di mappa 1692, sez. *B*, di are 20,40. Prezzo d'estimo L. 100.

7. — Bosco alla Dianes, ai numeri di mappa 1700, 1701, 1709, 1703, sez. *B*, di are 51,20. Prezzo d'estimo L. 250.

8. — Bosco, reg. Porolle, al num. di mappa 1597, sez. *B*, di are 6,80. Prezzo d'estimo L. 40.

9. — Prato, reg. Pranoto, al num. di mappa 478, sez. *C*, di are 14. Prezzo d'estimo L. 500.

10. — Campo e vigna, reg. Prarito, ai num. di mappa 461, 462, sez. *C*, di are 20,20. Prezzo d'estimo L. 500.

11. — Campo, reg. Valfossato, al num. di mappa 918, sez. *B*, di are 10,60. Prezzo d'est. L. 300.

12. — Campo, reg. Bolazzo, al numero di mappa 784, sez. B, di are 40. Prezzo d'estimo L. 1000.

13. — Campo, reg. Isoli o Bolazzi, ai num. di mappa 1766, 1767, 1768, sez. *B*, di are 22. Prezzo d'estimo L. 650.

In territorio di Montemagno (fini).

14. — Prato, reg. Gombo, ai num. di mappa 1911, 1912 parte, sez. *A*, di are 12,50. Prezzo d'estimo L. 400.

Id. pel 28 giugno, udienza del Trib. civ. d'Acqui (subasta Levi Dalonde contro Barberis):

In territorio di Cassinelle — beni stabili in 6 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 13 aprile 1880.

Appalto pel 24 giugno, ore 11 ant., nella Direzione del Genio militare d'Alessandria:

Lavori per la costruzione di vasche e di condotti in muratura, la provvista ed il collocamento in opera di tubi di piombo ed accessori, la regolarizzazione dei cortili ed il chiudimento dei medesimi con muro di cinta in ampliazione dello Stabilimento balneo-militare di Acqui, ascendenti alla somma di L. 10,400 e da eseguirsi nel termine di giorni 90 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Eredità. Giovanni Granero dichiarò alla Pretura d'Asti di non volere altrimenti che col beneficio dell'inventario accettare l'eredità morendo lasciata dal di lui genitore Francesco Granero, deceduto in Asti il 5 aprile 1880 previo suo testamento 16 settembre 1878, rogato Bonanni.

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3. 771

DA AFFITTARE

al presente

ALLOGGIO di 7 camere e soppalco, al 2° piano, ed ALTRO di 8 camere al 3° piano.

Via Barolo, 7, vicino a piazza Vittorio. 901

Da affittare al 1° aprile 1881

grandioso appartamento al piano nobile, composto di 17 camere, tre soppalchi, terrazzo, scuderia, rimessa, cantina e legnaia, visibile dalle 2 alle 4 pom.; via S. Dalmazzo, N. 17. — Dirigersi al portinaio. 902

Bellissimo Alloggio

di 10 camere al piano nobile, con acqua potabile, al 1° luglio od ottobre. Piazza Savoia (Pescana), N. 4. Rivolgersi ivi al portinaio. 869

VILLA con cappella, giardino, orto, acqua potabile, da vendere o far cambio con una casa in Torino. Dirigersi dal proprietario, cascina *Tetto dei Frati*, Baldissero presso Chieri. 899

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71. A. 114

Tre Alloggi per campagna, con o senza giardino, da affittare.

Recapito al *Caffè della Posta*, in Sant'Antonino di Susa. 912

Fuori della Barriera di Casale

da vendere una bellissima Casa con giardino. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino (Piazza Solferino), via Giannone, 3. 912

SI AVVISA

che l'incanto mobili d'appartamento del fu Boralo Gaetano, ha luogo oggi mercoledì e giorni successivi, in via Saluzzo, N. 19 1° piano. 924

Seguita l'incanto

di tutti i mobili del *Caffè dell'Industria Nazionale*, via Alfieri, 24.

GIO. BATT. ALLOATI, *perito giurato*. 1012

INCANTO

di effetti mobili

Giovedì 17 e venerdì 18 corrente, ore consuete, via S. Tommaso, N. 10, piano 2°, si venderanno tutti i mobili esistenti in detto alloggio, come armadi, guardarobe, buffetto scolturato, sialonghe, letti in ferro, materassi, sofà, sedie, seggioloni, specchi, quadri, ecc. A. 130

Avviso d'incanto

Giovedì 17 giugno e giorni successivi si porranno in vendita tutti i mobili ed utensili che si trovano nell'alloggio via Lagrange, N. 29, piano 2°, al miglior offerente. 907

---

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Antisettica Salicilata

SCHLUMBERGER et CEROKEL

[illegible], Parigi

Dentifricio (Elixir e Polvere)

Acqua di toilette (Intima)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Olio antipellicolare

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 868

XXI° ANNO

Stabilimento idroterapico

DI

ANDORNO

Aperto dal 1° giugno.

Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE 756

DA VENDERE

una Casa in Torino, sita nel concentrico di Borgonuovo, dell'attuale rendita di L. 13,000, suscettibile di aumento.

Per le informazioni rivolgersi al perito e R. Liquidatore G. Roggeri, piazza Savoia, N. 6, Torino. 896

DA VENDERE

Villa molto signorile per L. 45,000, prezzo [illegible], a prezzo inferiore all'estimo. Dirigersi via Artisti, 37. A. 108

Le Signore cerchino dai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE**.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montù Mattio**, Torino, via Doragrossa, N. 58, piano 1°, Torino. 170

Nuovissima Caffettiera

a circolazione con fischio

Sistema ALESSIO

Economia del 50 p. 0/0 su qualsiasi altro sistema di caffettiera e facile a tenersi pulita.

Dà un forte fischio per segnalare che il caffè è fatto — e lo fa in pochi minuti.

Col rispettivo scaldino a spirito L. 5 50 a una tazza. Aumenta di un franco ogni tazza in più.

Presso G. ALESSIO, Piazza dello Statuto, 14, Torino, e da C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 881

SCIROPPO DEPURATIVO

PAGLIANO

« Malaugurati falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute. Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano meco convivente (al quale ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 18, via del Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. **Girolamo Pagliano**. » 573

Olio di Fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Preparazione del farmac. ZANETTI DI MILANO.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già conosciuto fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì. Prezzo della boccetta L. **3**.

Torino: Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 6 — Taricco, Barberis, Comoli e Gandolfi, Bellone Luigi e C., Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli, Bravetta Ferdinando, Lenti Giuseppe — Biella: Varalle, Valle — Asti: Valle — Cuneo: Forneris — Saluzzo: Aliciardi. 149

Torino *piazza S. Carlo* **FARMACIA TARICCO** **Torino** *piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrate col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 8 — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 a 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Porini**, L. 8 e 14 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato o semplice L. 6 e 4 la bottiglia — Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di 2 bottiglie grandi. **NB.** Ogni bottiglia deve avere la firma **Taricco**. 961

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.

Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

PRÉ SAINT-DIDIER presso COURMAYEUR

Bagni termali Arsenico-Ferruginosi.

Veramente prodigiosi in molte malattie (Vedi Opuscolo edito dal Casanova), aperti dal 15 giugno al 15 settembre. Attigui ai bagni due padiglioni riccamente mobigliati da affittare. Dirigersi alla Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino. 788

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

L'Emporio Pittoresco

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

Giornale settimanale illustrato.

Si pubblica in Milano ogni Domenica in fascicolo in-4 grande, di 8 pagine

Pubblica attualità, ritratti e biografie di celebri contemporanei, disegni d'arte, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, disegni piacevoli, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Giornale illus. dei Viaggi

E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

Giornale settimanale popolare.

Si pubblica in Milano ogni Giovedì con Dispensa di 8 pagine, in-4 grande

Il **Giornale illustrato dei Viaggi** è un successo straordinario, si può dire eccezionale per l'Italia. Ogni settimana si dovettero ristampare i numeri arretrati, per soddisfare alle incessanti richieste.

Questi due interessantissimi giornali illustrati vengono spediti **in dono** ogni Giovedì e Domenica agli Abbonati annui del giornale politico quotidiano **IL SECOLO - Gazzetta di Milano**, oltre ad un terzo **premio gratuito**. Prezzo annuo d'abbonamento al **SECOLO**, L. **24**. — franco di porto nel Regno. Aggiungere cent. **80** per le spese d'affrancazione dei premi gratuiti.

Col 30 *Maggio* 1880 riunì a sè il giornale L'ARTE PER TUTTI, facendo larga parte alle notizie ed illustrazioni artistiche in ogni suo numero, e ciò senza pregiudizio delle principali rubriche politiche, scientifiche, letterarie che tiene già in corso.

Tutti i nuovi trovati dell'arte e della scienza verranno subito descritti ed illustrati nell'EMPORIO PITTORESCO, che continuerà del resto a dare articoli e disegni d'attualità d'ogni genere.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

All'edizione di lusso:	Anno	Sem.	All'edizione comune:	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 10 —	L. 5 —	Franco di porto nel Regno	L. 6 —	L. 3 —
Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro)	» 13 —	» 6 50	Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro)	» 9 —	» 4 50

Ogni numero separato (edizione comune), nel Regno, cent. **10**. *L'edizione di lusso non si rilascia che in abbonamento.*

Oltre alla pubblicazione di drammi palpitanti, di vivaci racconti d'avventure, verrà continuata quella dello stupendo romanzo di viaggi, **Attraverso l'Australia** e dell'**Ultimo dei Negrieri**, di cui è ora in corso l'ultimo episodio.

Alternerà le relazioni scientifiche coi racconti più interessanti, fra cui tengono primo luogo **Il Robinson del mare** di *Pietro Ferragut*, romanzo in cui i più commoventi e fantastici episodi s'intrecciano colla verità degli eventi, e **Il viaggio intorno al mondo d'un birichino di Parigi**.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . Anno L. **2 50**

Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro) » » 5 50

Un numero separato nel Regno Cent. **5**.

Tutti i signori abbonati ricevono *gratis*, alla fine d'ogni anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

L'abbonamento decorre obbligatoriamente dal primo numero di ogni annata, e cioè dal primo Giovedì di Settembre di ciascun anno. 898

Per abbonarsi al SECOLO od ai suddetti giornali separatamente, inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

OUVERTURE

DU

GRAND HOTEL DE LA COURONNE

à Pré-St-Didier (Vallée d'Aoste)

Riches appartements meublés à neuf. Table d'hôte et à la carte. Situation excellente, tout près des bains chauds naturels d'une très-grande efficacité dans les maladies nerveuses. Service à café, liqueurs et vins.

Le Propriétaire PIERRE LÉAVAL.

BAGNI DI MARE A SPEZIA

Grand Hôtel Spezia

situato di fronte al Golfo, vicino al Grande Stabilimento di Bagni. — Albergo di prim'ordine tenuto dai signori

MENETREY & HAUSER.

AI

BAGNI di MARE in ALASSIO

SPIAGGIA INCOMPARABILE

e veramente la più bella delle due Riviere

ALBERGO ROMA

In vicinanza al mare, con attiguo spazioso giardino

Salone di lettura — Pianoforte — Giornali — Sala a fumare.

Pensione da L. 8 a 10 — *Omnibus alla Stazione.*

919 M. ROSSI, proprietario.

BAGNI DI MARE

IN ALASSIO (linea Savona-Ventimiglia)

ALBERGO DI LONDRA

posto in bella posizione, in riva al mare, comodissimo per la cura dei bagni; spiaggia eccezionale, eccellente cucina, prezzi modici.

A. 127 I Prop. **Olgiati e Fumla.**

COURMAYEUR

Vallée d'Aoste.

Grand Hôtel Royal

Aperto dal 20 giugno a tutto settembre.

Casa di 1° ordine, aggrandita e ristorata a nuovo.

916 BERTOLINI, *Proprietario.*

TORINO, presso l'Editore GIO. BATT. MAGGI, via Po, 2,

Provveditore di Stampe di S. M.

NUOVA PIANTA DI TORINO

alla scala di $\frac{1}{5000}$

colla nuova denominazione delle vie, delle piazze e corsi, ed indicante il nome di ciascun isolato, il numero delle porte, i nuovi ponti sul Po, tutti i progetti d'ingrandimento sino alla cinta daziaria, le linee percorse dalle tranvie, la divisione civica delle dieci sezioni, e con speciali colori le sette Preture. Un indice alfabetico dei nomi delle vie, piazze e corsi ne facilita la ricerca dei medesimi.

Dimensione della medesima: altezza metri 1,30, larghezza 1,10.

Prezzo lire 6.

Album Fotografico dell'Esposizione

50 Fotografie dei **Quadri** e **Statue** scelte fra le migliori opere dell'Esposizione di Belle Arti, riprodotte in formato gabinetto su cartoncino (centim. 10 per 16), L. **25.**

Ogni fotografia si vende isolatamente **L. 1.**

Nuovi Villini di recente costrutti in Torino

riprodotti in fotografia nel formato normale (centim. 21 per 27); 16 sono in vendita al prezzo di **L. 1 50** caduna. La serie continua. 899

LIQUIDAZIONE DI MOBILI

per cessazione di commercio

presso la fabbrica e magazzino di mobili di IGNAZIO GANDIGLIO, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino. 0999

ATTACCHI di EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S. GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D. Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE, EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D. Gelineau

[illegible]

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Prato** successore e **Barberis.** 28

Luigi Mazza, Mercante Sarto

7, via Doragrossa, 7

Grande assortimento di vestiari di tutte le stagioni, con grande ribasso sugli abiti confezionati. Pronto eseguimento sulla confezione. 900

SOCIETÀ GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

AVVISO AGLI AZIONISTI DELLA

Fondiaria - Incendio

Compagnia Italiana d'Assicurazioni contro l'Incendio per la vendita di **40,000 Azioni della Fondiaria-Vita.**

È riservato agli Azionisti della **FONDIARIA-INCENDIO** un diritto di preferenza nell'acquisto di 40,000 Azioni della **FONDIARIA-VITA**, Compagnia Italiana d'Assicurazioni sulla Vita, col capitale di 25 milioni di lire in oro, diviso in centomila Azioni di L. 250 in oro, liberate del 50 0/0, le quali saranno al portatore.

Gli Azionisti della **FONDIARIA-INCENDIO** dovranno valersi di questo diritto,

dal 19 al 22 del corrente mese di giugno,

in ragione di un'Azione della **FONDIARIA-VITA** per ogni due Azioni della **FONDIARIA-INCENDIO.**

Prezzo netto dell'Azione **FONDIARIA-VITA:**

Lire 175 in oro, pagabili in

» **100 in oro al momento dell'acquisto,**

» **75 in oro alla consegna dei Titoli, la quale avrà luogo nel corso del mese di agosto prossimo.**

Le domande dovranno essere indirizzate

alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano a **Firenze, Genova, Roma** e **Torino;**

alla Banca di Credito Italiano a **Milano;**

od alla Banque d'Escompte de Paris a **Parigi**, Place Ventadour.

Firenze, addì 12 giugno 1880. 905

SOCIETÀ GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

Sottoscrizione di 25,000 Azioni della

FONDIARIA - VITA

riservata ai Portatori delle Azioni della Società Generale di **Credito Mobiliare Italiano.**

Per convenzioni passate col Sindacato delle Azioni della **FONDIARIA**, Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla **Vita**, col Capitale di 25 milioni di lire in oro, diviso in 100,000 Azioni di L. 250 in oro caduna, liberate del cinquanta per cento, la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** offre ai suoi Azionisti, per **ogni quattro delle sue Azioni di cui siano portatori, UN'AZIONE DELLA FONDIARIA-VITA** al prezzo di:

Lire in oro 175 per ogni Azione, pagabili in

» **100 in oro all'atto della sottoscrizione,**

» **75 in oro alla consegna dei Titoli al Portatore, la quale avrà luogo nel corso del mese di Agosto prossimo.**

Le domande di sottoscrizione dovranno essere presentate

dal 19 del corrente mese di giugno al 5 prossimo luglio

alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano a **Firenze, Genova, Roma** e **Torino;**

alla Cassa di Sconto a **Genova;**

alla Cassa Generale id.

alla Banca di Credito Italiano a **Milano;**

od alla Banque d'Escompte de Paris a **Parigi**, Place Ventadour.

Le domande dovranno essere accompagnate dal primo versamento di L. 100 in oro per ogni Azione richiesta, e dal deposito del corrispondente numero di Azioni della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Di queste Azioni sarà rilasciata ricevuta, contro la quale saranno restituite dal 6 luglio p. v. in poi.

Sarà inoltre rilasciato ai sottoscrittori, all'atto della sottoscrizione, un certificato provvisorio indicante il numero di Azioni della **FONDIARIA-VITA** da essi sottoscritte, e comprovante il pagamento di L. 100 in oro per ogni Azione.

Firenze, 12 giugno 1880.

Novità dell'Esposizione Ricamente esposto nelle vetrine del negozio di CARLO MANFREDI, via Finanze, Torino, trovasi un **Battello** armato di tutto punto, elegante, per giardino, eseguito da un dilettante genovese. G. 910

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si rendono in settimana.

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M. 33

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniaso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** non si può garantirne la guarigione. Sull'utilità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico BOTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

(Torino) — Tip. Roux e Favale.